

## banca popolare di cortona



CORTONA - VALDICHIANA CAMUCIA TERONTOLA  
SEDE OPERATIVA  
Tel. 603.004 - 601.138 Tel. 601.286 Tel. 677.766  
Fax 604.038 telex 570382 BPCORT Tel. 603.103



- LA TUA BANCA NEL TUO TERRITORIO -

## “Ritorno alla città natale”

La Banca Popolare di Cortona è lieta di presentare a tutti i cortonesi lontani, ma che con il cuore sono sempre rimasti qui con noi fra queste antiche mura, la terza edizione di “RITORNO ALLA CITTÀ NATALE”.

La manifestazione organizzata dal Rione di Peccioverardi-Rugapiana-Borgo S. Domenico avrà luogo il 24.6. p.v. con il seguente programma:

**Ore 10** - arrivo degli ospiti e ricevimento presso il Teatro Signorelli, saluto delle autorità, piccola accademia - il tutto presentato dal Comm. cav. M.° Giuseppe Favilli.

**Ore 12** - Concerto in piazza della Banda cittadina.

**Ore 13** - Pranzo presso il Ristorante Tonino.

**Ore 16.30** - Defilé d'alta moda nello stupendo scenario delle scale del palazzo comunale.

Nel corso della manifestazione sarà presentato un libro di fotografie della vecchia Cortona che, ancora intatta, continua a vivere nel presente.



### COMUNICATO DEL COMITATO ORGANIZZATORE

Tutti coloro che intendono partecipare, prenotare il pranzo, il libro ed eventualmente l'albergo per il pernottamento dovranno compilare il tagliando qui a fianco indicando il numero dei partecipanti ed inviarlo al comitato organizzatore: Casella Postale N. 40 intestata al giornale “L'Etruria” entro il 30.5.1990.

Il costo complessivo di partecipazione è di L. 50.000. Il libro, di alto valore documentario, verrà proposto al prezzo di L. 35.000 anziché L. 45.000. Informazioni sulla manifestazione potranno aversi telefonando all'ufficio turistico di Cortona Tel. 0575/603056.



Per rendere più piacevole il soggiorno cortonese, la Banca Popolare di Cortona è a disposizione di tutti coloro che “ritorneranno alla città natale” per ogni esigenza di natura finanziaria.

Presso gli sportelli della BPC, durante gli orari di apertura, potranno essere effettuati cambi di assegni, anticipi di contanti con carte di credito Bank Americard Visa e Carta SI; tali carte possono essere utilizzate, per acquisti senza contante, anche dai numerosi negozi ed esercizi convenzionati, sia in Cortona che in Camucia.

Presso la sede di Cortona, in via Guelfa, 6 e l'Agenzia di Camucia, in via A. Gramsci 13-15, sono in funzione, 24 ore su 24, due sportelli automatici Bancomat, collegati nel grande circuito nazionale degli sportelli automatici.

Nell'occasione, per qualsiasi problema interpellateci; sarà un piacere per la BPC fare la Vostra conoscenza.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ chiede di:  
1) Prenotare il pranzo per N. \_\_\_\_\_ persone  
2) Prenotare il volume SÌ NO (barrare)  
3) Prenotare camera SINGOLA MATRIMONIALE (barrare)  
Firma \_\_\_\_\_

PROSSIMA APERTURA



Via Nazionale, 78  
CORTONA

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892

Cortona Anno XCIX N. 8 - 30 Aprile 1990

Lire 1.500



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 25.000 - Sostenitore L. 40.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 40.000 Estero via aerea L. 45.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

## Cortonesi alla urne scegliamo bene!

Il 6 e 7 maggio tutti gli elettori del nostro comune sono chiamati ad esprimere con il loro voto un momento importante della vita democratica italiana: bisogna eleggere i nostri rappresentanti ai consigli regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale.

Crediamo giusto esprimere qualche nostra riflessione non per influenzare l'elettore del quale conosciamo l'intelligenza, ma per consentirgli una ulteriore considerazione.

A liste affisse sui muri dobbiamo verificare che il PCI cambia soprattutto il suo vertice e due assessori; per il resto la nuova amministrazione, se otterrà maggioranza assoluta, sarà pressappoco simile alla precedente amministrazione e finalmente capiremo se ciò che non è stato fatto dipendeva dal vecchio sindaco o da quegli uomini che sono rimasti.

Il PSI si presenta come sempre agguerrito ma leggendo il suo programma abbiamo verificato grosse contraddizioni che esamineremo in futuro; per 3 posti attuali già corrono 4 capolista.

Anche se sono gloriosi come partiti, non abbiamo approvato la presenza a livello comunale del PRI e del PSDI perché i loro consensi non raggiungono singolarmente un consigliere comunale

e pertanto se non conquistassero uno scanno sarebbero voti sciupati.

Il MSI-DN canta già vittoria perché pregusta il secondo consigliere; vedremo se gli elettori gli consentiranno questo trionfo.

Anche la DC si presenta alla competizione comunale formalmente rinnovata nel senso che ha inserito nei 30 nomi molti giovani, ma per onestà dobbiamo dire che in effetti ha fatto finta di rinnovarsi perché per gli attuali 9 scanni comunali, ha messo in corsa ben 13 tra consiglieri uscenti e consiglieri scartati precedentemente e riproposti. Vi è anche qualche consigliere che siede in consiglio da molte legislature e che non ha avuto il buon senso di restare a casa.

Agli elettori democristiani non possiamo che rinnovare l'invito a votare per la DC ma è necessario che, là dove il partito non riesce a rinnovarsi, questo rinnovamento sia fatto dall'elettore. Pertanto li invitiamo ad esprimere nelle 4 preferenze previste un voto per un vecchio consigliere e 3 voti per coloro che non sono mai saliti agli impegni di consiglio comunale.

Solo così otterremo una nuova DC sgombra da persone ormai stereotipate nella loro azione politica.

Continua a pag. 16

**Nella Circoscrizione n.1 il PCI non si è presentato ed ha proposto la lista del “Leone rampante”. Il nostro disegnatore ha così visto questa trasformazione.**



## Ufficio Imposte Dirette: quale futuro?

Servizio di

Carlo Guidarelli

“Se son rose fioriranno”.

Relativamente alla soppressione o, se si vuole, alla sopravvivenza dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Cortona, la frase calza proprio a pennello dopo gli eventi succedutisi in questi ultimi giorni. Ma andiamo per ordine. Come è noto, in base alla Legge numero 275 del 15 Luglio 1988, il prossimo 30 giugno l'Ufficio I.D.D. cortonese dovrebbe essere soppresso, venendo accorpato a quello esistente ad Arezzo. Da tempo, però, voci più o meno infondate, sussurravano che potevano esserci delle possibilità per evitare la chiusura. Il nostro giornale lanciava un appello affinché, chi di dovere, sfruttasse in pieno ciò che serviva per salvare l'“istituzione”. Pochi giorni dopo, al termine di una assemblea che aveva visto riunite l'Amministrazione comunale, istituzioni, categorie economiche, sociali e professionali interessate, il sindaco Monacchini inviava una lettera al

ministro delle finanze, Rino Formica, il cui tenore era stato concordato da tutti gli intervenuti.

Nella missiva veniva caldamente chiesto di non sopprimere l'Ufficio in questione per tutta una serie di motivi, primo fra tutti la diversificata ampiezza del nostro territorio comunale. Vale infatti la pena ricordare che il “mandato” su cui opera l'Ufficio I.D.D. di Cortona si estende per più di 400 chilometri quadrati ed interessa una popolazione di 34.000 abitanti, i quali producono circa 18.000 dichiarazioni dei redditi, tra le quali, quasi 3.000 relative ad attività industriali, artigianali e professionali.

Nel mentre la lettera suddetta viaggiava e forse giungeva a destinazione, una delegazione del PSI cortonese si recava a Roma ed aveva un incontro con Filippo Marzano, capo di gabinetto del Ministro delle Finanze, al quale veniva esternata la richiesta di non soppressione. Il giorno dopo l'onorevole Mauro Seppia inviava una nota ad Augusto Calvani, segretario del PSI-Sezione di Cor-

tona, nella quale si informava che “il ministro Formica aveva provveduto a spostare il termine di proroga relativo alla chiusura dell'Ufficio I.D.D. di Cortona, con l'impegno di riesaminare il provvedimento che prevede la chiusura stessa”. La notizia veniva pubblicata da “La Gazzetta di Arezzo” e condizionava la riunione convocata per sabato 21 aprile, alla quale erano presenti rappresentanti di organi elettivi, esponenti delle forze politiche e responsabili di organizzazioni e associazioni sindacali, economiche e sociali, tutti insieme per esaminare gli aspetti negativi della ventilata ipotesi di soppressione e per concordare un'efficace azione a difesa di tale basilare servizio. Intento unanime dell'assemblea era quello di avere una conferma ufficiale da parte del Ministro circa la notizia dello spostamento del termine di proroga. A tal riguardo è partita un'altra lettera, sempre a firma del sindaco Monacchini. È attesa un'urgente ed affermativa risposta, meglio se prima del 6 maggio...

## Jovanotti: la festa continua

Servizio di

Alberto Cangeloni

Amici lettori, per Jovanotti la festa continua. Infatti quando la vigilia di Pasqua Lorenzo Cherubini si è presentato di nuovo a Cortona, dopo una assenza, i suoi fans si sono presentati alla grande, chiedendo autografi e cercando di avvicinarlo.

Mi sono trovato con lui nel negozio di antichità che i genitori hanno in città; dovevo fare un servizio per la mia rubrica sportiva e ho avuto la fortuna di vedere un ragazzo veramente in gran forma, simpaticissimo come sempre, disponibile.

Abbiamo parlato un po' di tutto, dei suoi trascorsi sportivi, quando da ragazzino voleva fare il portiere, e si allenava con grande serietà, aspettando il suo momento, dato che il suo rivale a livello calcistico era il figlio del portiere del suo palazzo. Quando Lorenzo si è accorto che il momento tardava a venire, si è reso conto che

era meglio smettere, pensare di nuovo alla scuola e soprattutto alla musica, a quel tipo di canzoni che poi lo hanno portato a diventare un personaggio. Gli ho anche chiesto per quale squadra di calcio aveva un particolare attaccamento, la sua risposta è stata precisa.

Dato che la sua vita in gran parte la trascorre a Milano, e ha fatto amicizia ovviamente con i giocatori del Milan, in particolare modo con Gullit, ha detto che preferisce il Milan, anche se da ragazzo aveva nel cuore la Roma.

Mi ha confessato di aver visto solo una partita di serie A, e

che si è divertito molto, ma di non aver avuto poi più tempo per andare allo stadio. Mentre nei due mesi trascorsi negli Stati Uniti, dopo il servizio militare, ha avuto la fortuna di vedere molti sport che vanno

Continua a pag. 16



J. R. Wilcock-F. Fantasia  
LE NOZZE DI HITLER E MARIA ANTONIETTA NELL'INFERNO  
prefazione di  
Giacinto Spagnolotti  
Gustosissimo divertimento scritto a quattro mani: si ride del mondo caposalto, percorso da un'uniforme follia.

Gérard Mendel  
LE PSICOANALISI RIVISITATA  
a cura di Paolo Bertoietti  
Una psicoanalisi, con taglio sociologico, più adattabile ai bisogni pratici dell'uomo moderno.

Lucarini

## Cittadinanza onoraria al procuratore Vittorio Sgroi

Molte volte mi era capitato di vedere, nelle giornate di festa, a passeggio per Rugapiana, questo distinto signore, così alto e sempre impegnato a discorrere con diversi personaggi cortonesi a me noti. Non ho mai pensato che non fosse cortonese anche lui, non conoscevo il suo nome, ma si capiva che era uno dei "nostri".

Mi sbagliavo. Ho usato un tempo passato perché al presente non posso più sbagliarmi: ero presente alla consegna della cittadinanza onoraria di Cortona al prof. Vittorio Sgroi.

come sua residenza estiva, non poteva, come egli stesso asserisce, scegliere luogo migliore per riposarsi nelle pause del suo importante ufficio.

A beneficio di chi lo conosce soltanto di vista dirò quello che anch'io fino al 13 Aprile ignoravo. Vittorio Sgroi è il Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione e membro di diritto del Consiglio Supremo della Magistratura.

Sarebbe a dire, come ebbe a spiegarci durante la cerimonia il pretore Federici, il più alto gradino della scala gerarchica

essere forniti di molte doti. Non conosco di persona il prof. Sgroi, ma posso ugualmente riconoscerli un merito che è saltato agli occhi evidenti, nel pomeriggio del 13 Aprile scorso, a quanti si trovavano nella sala del Consiglio Comunale: la semplicità.

Mentre il neo-cittadino cortonese ringraziava il Sindaco e la cittadinanza del riconoscimento conferitogli, si sentiva nella sua voce la commozione ed anche una specie di soddisfazione un po' nostalgica.

Ho creduto alle sue parole quando ha chiamato Cortona la città natale - che invece è Nota in provincia di Siracusa - e d'altra parte non mi stupisce più di tanto. In fin dei conti ero arrivato prima dell'amministrazione comunale a conferire la cittadinanza cortonese - non onoraria ma effettiva - a quell'omone così alto. E, secondo me ... non è poco.

Giuseppe Piegai



Sono ormai 15 anni che il prof. Sgroi ha scelto Cortona della magistratura italiana. Per stare così in alto bisogna



di Nicola Caldarone

## Amicus Plato sed...

Si dice e sempre con più frequenza e attendibilità che oggi non ci si può meravigliare di niente. E lo si dice soprattutto in relazione al comportamento di certa classe politica.

Non fa più scalpore se un politico riveve tangenti, se è accusato di connivenza col potere mafioso, se occupa quella poltrona non già per concorre con metodo democratico a determinare il benessere sociale economico e culturale dei cittadini ma solo per bassi interessi personali. Così Ciccone finisce per apparire retorico e anacronistico con la sua affermazione che per noi comunque conserva la freschezza di quei fiori e di quelle piante ammirati in Piazza Signorelli nell'annuale sagra di Primavera: "qui praefuturi sunt rei publicae teneant hoc praecipuum: ut utilitatem civium sic tueantur, ut, quaecumque agunt, ad eam referant oblii commodorum suorum" (cioè gli uomini destinati a governare pensino solo all'interesse dei cittadini qualunque cosa facciano, dimentichi dei propri interessi). E sono lontani anche i tempi in cui il sospetto di essere considerato colpevole scatenava nell'uomo politico drammi e situazioni angosciose.

E ancora non ci si meraviglia se un uomo politico promette e non mantiene; anzi questa contraddizione finisce per essere la sua virtù, il suo fiore all'occhiello. Le sue parole, parafrasando Catullo, "in vento et rapida scribere oportet aqua", cioè bisogna scriverle sulle ali del vento e sull'onda vortice. E soprattutto il clima elettorale è stato sempre pallonaro: "ma almeno tanti anni fa", ricorda Luca Goldoni - in un feuilleton del 27 aprile scorso sul Corriere della Sera, si inaugurava qualcosa. Poi dall'inaugurazione si ripiegò sulla posa della prima pietra. Adesso basta la parola".

E dai politici parolai all'argomento dell'"Occhio alla penna" il passo è brevissimo. Abbiamo dato la sensazione di aver menato troppo il can per l'aita. Sarà, ma ritenevamo necessario dare un unto di marca alle ruote prima di partire con scioltezza.

Dunque "Rivediamo la legge regionale sulle A.P.T." (l'articolo del Direttore Lucente, apparso in prima pagina sullo scorso numero) ci ha alquanto indispettito. In esso il Direttore riporta le parole di una telefonata

di Mauro Calvani, segretario regionale del PSDI, il quale, anche a nome dell'assessore regionale alle Finanze Carosi, "proporrà e sosterrà la modifica della legge regionale già in vigore sulle A.P.T., anche perché giudica assurda l'esclusione di Cortona da queste nuove strutture".

Che Cortona è stata in modo vergognoso penalizzata in questa vicenda è risaputo, come è risaputo che a penalizzarla è stato lo stesso Carosi che insieme agli altri assessori della giunta regionale, senza muovere un dito per ostacolare l'isterica decisione della socialista Alberti, ha escluso Cortona dal novero delle Aziende di promozione turistica.

Se questo assessore, che ora piange sul latte versato, riteneva indispensabile per l'economia e lo sviluppo culturale del territorio cortonese e dell'intera Valchichiana la presenza a Cortona dell'A.P.T. perché non ha sbattuto la porta in faccia ai signori del Palazzo, mentre concludevano i loro giochi; questa A.P.T. a me quest'altra a te, e quest'altra nel deserto di Abbadia San Salvatore ancora a me?

Troppo rischioso per un politico, lo si capisce!

Allora ci si augura che nessuno di quelli che hanno escluso Cortona torni a trafficare nel Palazzo; diversamente bisognerà attendere altri 36 anni per una eventuale modifica, visto e considerato che per questa strampalata legge n. 34 ne sono occorsi 18.

Questa è verità, anche se parziale per certi aspetti non chiariti fino in fondo data la specificità dell'argomento. E un verità che può dare fastidio soprattutto in questo periodo.

"Amicus Plato sed magis amica veritas".

Anche perché non avessero poi a credere questi partitanti che, per essere noi troppo tolleranti, siamo disposti a ribuscarne.

Quest'ultimo avvertimento è di Pietro Pinazzi

**"Le Logge"**  
Antichità  
Via Casali, 2/4 - Cortona (AR)  
Tel. 0575/630113

**FOTOMASTER**  
FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE  
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

**ROSSI**  
agenzia pratiche automobilistiche autonoleggio  
Via Lauretana, 82 Camucia  
☎ 0575/601244

**BAR SPORT CORTONA**  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

## Solenne commemorazione del Vescovo Franciolini

Nella cattedrale, illuminata a giorno, martedì 17 aprile è stato commemorato solennemente monsignor Franciolini, nel primo anniversario della morte.

La folla che gremiva la chiesa ha ascoltato con commozione la rievocazione della figura e dell'opera dell'ultimo, amatissimo vescovo di Cortona. "Era il padre amoroso di tutti i cortonesi", ha detto il vescovo Giovanni D'Ascenzi. "Le sue doti di comprensione,

disponibilità, affabilità verso tutti non potranno essere dimenticate".

Un episodio ha colpito molto i presenti: un albanese, che fu di passaggio a Cortona durante la seconda guerra mondiale e che conobbe Franciolini, ha comunicato di non averlo mai scordato, tanta era stata l'impressione ricevuta dalla sua personalità. Questo signore ha telefonato da Parigi per comunicare che Madre Teresa di Calcutta, sua parente, ha ot-

tenuto il permesso di tornare in Albania. Ciò dimostra che anche nel paese dove più forte sembrava la resistenza al risveglio cristiano, si sta aprendo uno spiraglio e della notizia era bene che fossero informati tutti i cortonesi.

La corale Zefferini ha accompagnato la concelebrazione con canti in latino e in italiano, mentre gli araldi di S. Margherita hanno segnato i momenti salienti con squilli di tromba. \*\*\*

## Mostra di pittura alla galleria "L. Signorelli"

Dal 28 aprile all'11 maggio espongono alla Galleria "Signorelli" Lorenza Tellini Baroncini e Carla Carnevali, di cui riportiamo i profili realizzati da Nicola Caldarone.

**LORENZA TELLINI BARONCINI** espone i suoi quadri a Cortona con alle spalle una intensa e qualificata attività pittorica. A testimonianza di ciò valgono sia le mostre che i riconoscimenti ricevuti in più parti.

Il linguaggio della sua pittura è aperto e culturalmente attento sia che affronti la grafica (incisione), che rappresenti il mezzo talora più congeniale per il rigore, per la maggiore possibilità di concentrazione e di intimitizzazione, sia che si riveli nel dipinto, i cui colori riescono con disinvoltura a comunicare maggiore scioltezza, quasi un invito alla fantasia e al sentimento.

Così Lorenza Tellini Baroncini è istintivamente portata a tradurre la realtà con impegno più concretamente pittorico, a prenderne possesso trasfigurandola fantastivamente. La poesia delle cose semplici, silenziose e consuete, che pur prende avvio da certa qual disposizione espressionista, trova in un riserbo geloso il naturale freno e in un interno equilibrio una scansione mentale.

Quelle case squadrate che hanno perso la loro rudezza in un'intimità pudica e timorosa, quegli alberi, quella natura fatta di piccole pennellate, disposte su tela fitte fitte, come tirare col fiato, quella luce mistica d'un chiostro nella cui luce una figura, appena abbozzata, si confonde dolcemente, il tutto è colto in un silenzio e in una immobilità da "c'era una volta".

È questa una pittura che si riconduce alle radici più autentiche della terra toscana, all'accettazione di un mondo nitido e limpido, fatto di concreto e di astratto.

Di suo la pittrice ha aggiunto, oltre una consumata tecnica, quella pudicizia, quella castità fiabesca d'evvicinare case, e cielo, alberi e nuvole, umano e divino, quella modestia d'accosto alla natura, insomma, che costituisce la dominante di ogni opera. Co-

si, questo gesto pittorico rappresenta quasi la liberazione degli schemi correnti e l'affermazione che, anche non correndo le strade dell'impegno, anche cercando nel proprio intimo e nella propria tradizione l'humus dei propri svolgimenti, si può essere nuovi ed attuali.

**CARLA CARNEVALI FORZINI** di Pergine Valdarno espone a Cortona nella Galleria "L. Signorelli" e da Cortona, che di arte se ne intende, mira a ricevere quasi l'imprimatur per il suo avvenire di pittrice.

Si ha la sensazione che dietro i quadri della Carnevali ci sia soprattutto una vocazione sincera per questo arduo, imprevedibile ma sempre affascinante mestiere, in assenza di una palese adesione a questa o a quella scuola. In realtà, i gruppi, le scuole sono illusori e forse mai come oggi l'arte è stata affidata alle possibilità di recupero del singolo, della personalità. Probabilmente i quadri della Carnevali dimostrano l'impossibilità di star dietro alla nostra pittura, al suo concitato procedere a scatti e per digressioni. Così è possibile osservare, ma solo ad una certa profondità, in questi paesaggi, apparentemente muti e solitari, l'intersecarsi e il compenetrarsi di forme cubiste, impressionistiche, metafisiche, fauviste, dominate con garbo e talora rielaborate con disinvoltura.

"Paesaggi con sole e cipresso", "Il viale con cipressi", "Alberi" ... alludo ad una tavolozza tecnicamente composta e ad una luminosità tutta interiore, soffici come sono di una intensa forza evocativa; alludono ancora ad una originale e profonda poesia, infinitamente misteriosa e solitaria.

"Paesaggio con nebbia" stigmatizza la tensione inquietante del silenzio del deserto, l'assenza raggelata dell'essere, uomo o animale che sia. In realtà ogni opera d'arte contiene

due solitudini: una che si potrebbe chiamare solitudine plastica che è quella beatitudine contemplativa che ci dà la geniale costruzione e combinazione delle forme; la seconda solitudine sarebbe quella dei segni, solitudine eminentemente metafisica e per la quale è esclusa a priori, ogni possibilità logica di educazione visiva o psichica.

Nella pittura di Carla Carnevali prevale con naturalezza quella solitudine, da cui volentieri è possibile ricomporre una umanità viva e presente e non di rado tormentata, nel riflesso di una natura incontaminata.

E con queste premesse la sua pittura può essere ancora, pur senza darlo ad intendere esplicitamente, impegnata e prodiga di lusinghiere prospettive.

## Conclusa la stagione teatrale al Signorelli

Si spengono i riflettori ed il sipario cala definitivamente sulla stagione teatrale 1989/90. La lunga kermesse iniziata a novembre ha presentato entusiasmi appuntamenti di comprovata fama che si sono esibite sul palcoscenico cortonese con rigorosa ed encomiabile professionalità, la stessa che contraddistingue chi fa questo mestiere, talvolta ingrato, con immutata passione e profonda umiltà. Da Carlo Giuffrè a Mario Carotenuto, da Giuseppe Pambieri e Lia

le italiane che si sono avvicendati durante i mesi invernali nella splendida cornice della nostra città regalando divertimento e forti emozioni a un pubblico attento, intervenuto -quest'anno più che mai - numeroso. L'ultima esaltante performance in programma ha visto l'esibizione della compagnia di Paolo Ferrari e Valeria Valeri, attori di altissimo livello ed interpreti ineccepibili della commedia brillante di Donald J. Coburn dal titolo "Gin Game".

Un testo, come si è detto, assolutamente divertente, ma con un grande tema di fondo: la solitudine degli anziani. I protagonisti, la principante Fonsie e l'espertissimo Weller sono appunto gli antagonisti in una partita a carte a "Gin" (una specie di ramino), disputata tanto per trascorrere il tempo in una domenica più vuota delle altre. Tutto sembra andare per il meglio, quando Fonsie comincia ripetutamente a battere Weller, mentre si susseguono dialoghi che delineano i due personaggi nelle loro intime verità. Gli scatti di nervosismo sempre più frequenti di Weller dapprima scandalizzano l'impeccabile Fonsie, ma via via anch'essa reagisce con la stessa durezza, rivelando l'altra parte di sé, quella più recondita ed autentica. In questo accanito duello vengono così alla luce, da un lato la perdita gioia di chi vincendo le partite si prende una rivincita morale sui personali fallimenti sentimentali ed esistenziali, dall'altro la furia e l'ostinazione di chi non vuol cedere e riconoscersi eliminato non soltanto dalla partita a carte, ma anche, simbolicamente, dal gioco della vita. Il comico ed il grottesco alimentano fino in fondo questo scontro schietto caratterizzato da innumerevoli spunti di autentica teatralità. La commedia di Coburn non è altro che il confronto, talvolta crudo ed amaro, di due esistenze che volgono inevitabilmente al tramonto; il tutto espresso in toni che sfiorano la poesia, una poesia sommersa tra bagliori di equa comicità e sottile malinconia.



Tanzi a Giancarlo Sbragia, a Valentina Fortunato, da Giulio Bosetti a Marina Bonfigli a Paolo Ferrari e Valeria Valeri, una serie di nomi altisonanti ed illustri del panorama teatra-

## Inaugurazione del rinnovato Museo dell'Accademia Etrusca

Solenne inaugurazione del rinnovato allestimento del Museo dell'Accademia Etrusca venerdì 20 aprile nella Sala Medicea di Palazzo Casali.

Al folto pubblico l'assessore regionale alla cultura Anna Bucciarrelli ha illustrato i pregi storici ed artistici della nostra collezione, elegiando i cittadini cortonesi che hanno operato nel tempo per tutelare un patrimonio così prezioso.

Il segretario dell'Accademia Etrusca, prof. Edoardo Mirri, ha ripercorso i momenti salienti dell'attività culturale e scientifica dell'istituzione, uno dei cui gioielli è la raccolta di manufatti ed opere ora nuovamente allestite secondo il progetto dell'arch. Paolo Vaccaro.

È seguita la proiezione di un documentario sulla fondazione e lo sviluppo dell'illustre Sodalizio.

Quindi tutti gli invitati hanno potuto visitare il Museo, ammirando le nuove vetrine, dignitosamente consone ad un ambiente ed un patrimonio archeologico di grande rispetto.

Lucia Bigozzi

**L'ETRURIA**  
Soc. Coop. a.r.l.  
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
Presidente: Francesco Nunziato Morè  
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Giancosimo Pasqui

**SINDACI REVISORI**  
Presidente: Francesco Navarra  
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE  
Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Carlo Guidarelli, Francesco Navarra, Romano Santucci  
Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Lucia Bigozzi, Federico Castagner, Santino Gallorini, Franco Marcello, Zeno Marri, Umberto Santucci, Romano Scaramucci  
Da Camucia: Ivan Landi  
Da Teromola: Leo Pipparelli  
Da Mercatale: Mario Ruggiu, Anna Maria Sciarpi

Progetto Grafico: Gabriella Citi  
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Siriso  
Pubblicata: Giornale L'Eturia - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565  
Tariffe: pubblicità annua a modulo: cm. 5x4,5 L. 390.000 IVA escl. - cm. 10x5,5 L. 640.000 IVA escl. altri formati da concordare

**DONATELLA**  
bambini  
tutto per tutte le cerimonie  
Camucia - via Matteotti, 32  
Tel. 0575/603695

**EDITRICE GRAFICA**  
«L'ETRURIA»  
La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi  
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

## Seconda parte San Giliberto e l'antica chiesa di Montecchio

Quando venne costruita la nuova chiesa?

Don Bruno Frescucci, nel suo volumetto sulle chiese cortonesi, dice che S. Cristoforo venne ricostruita nel 1638.

Don Sante Felici (L'Abbazia di Farneta) cita il "Diario Cecchetti" e parla del 1795; il Della Cella scrivendo "... dopo il principio del '700 non si ha più memoria alcuna di tutto questo..." sembrerebbe propendere per una riedificazione avvenuta verso la fine del 1600.

Se consideriamo che tra la Visita Pastorale del 1674 e quella Apostolica del 1583 notiamo la stessa disposizione di altari e che nel 1674 ancora esistono gli affreschi due-trecenteschi bisogna scartare l'ipotesi di don Bruno Frescucci. D'altra parte se diamo credito al "memorialista" settecentesco, che parla di "fabbrica antica", non possiamo pensare neanche ad un edificio di soli 60-70 anni come ipotizzerebbe il Della Cella.

Quindi si può accettare l'ipotesi di don Sante Felici che vuole il rifacimento eseguito nel 1795. Tanto più che una campana della chiesa è datata 1796 ed una carta topografica, conservata presso la Curia, eseguita nel 1779 e stampata nel 1783, pone la chiesa di S. Cristoforo a Montecchio molto vicino alla Mucchia ed a sinistra della strada Monsigliolo-Manzano.

Dal Catasto Granducale del 1825 (Arch. Stato. Arezzo, Sez. PP) notiamo che la chiesa attuale è già costruita.

Ma dove era posta l'antichissima chiesa dei SS. Cristoforo e Giliberto?

Don Felici scrive "... nel vocabolo Montecchio Vecchio, tra il Pozzo di S. Giliberto e la chiesa attuale ...".

Sono dello stesso parere: il toponimo Montecchio Vecchio, come altri similari (Vitiano Vecchio, Ottavo Vecchio ecc) non si riferisce ad un castello o ad una villa più antichi ma alla località dove in precedenza c'era la chiesa parrocchiale.

In vocabolo Montecchio Vecchio vi sono dei campi ancora in proprietà della chiesa di S. Cristoforo. Essi sono alla sommità della collinetta (proprio un "monticulus") che si eleva di fronte a Monsigliolo, poco distante dalla Mucchia.

Un tempo questi campi erano delimitati a sud da una stradina che proveniva da Monsigliolo e si dirigeva, passando per l'attuale cimitero, verso l'odierna Montecchio.

**oto**  
**STUDIO**  
**Sfriso**

CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890

Fino a pochi decenni fa, a valle dei campi in proprietà della chiesa, c'era un tabernacolo.

Tutto farebbe pensare che in questi campi vi fosse stata la vecchia chiesa di Montecchio.

Negli anni 40 di questo secolo, come mi informa il sig. Francesco Magini, un tempo abitante nel podere limitrofo a Montecchio Vecchio, in occasione di alcuni lavori per impiantare un vigneto, vennero rinvenute alcune tombe alla "cappuccina", una delle quali pressoché intatta.

Si potrebbe pensare a tombe d'epoca romana ma il fatto che il medesimo sig. Magini mi racconti di grosse quantità di pietre e mattoni affioranti nell'area circostante fa ipotizzare che si tratti di una chiesa.

In una ricognizione colà effettuata recentemente, nascosti fra la fitta macchia di acacie e rovi e fra l'erba dei campi semiabbandonati ho notato e segnalato alla Soprintendenza (segnal. Cort. 4): moltissimi frammenti di ossa umane, varie pietre, frammenti di tegole, di cannelli, frammenti di terrecotte, di ceramiche più recenti e grumi di calce.

Questi resti sono senz'altro ciò che rimane della chiesa di S. Cristoforo; suscita interesse la presenza di ceramica altomedievale (o barbarica) e le tombe alla "cappuccina" ivi rinvenute. Infatti tombe di questo tipo si ritrovano quasi costantemente sotto al pavimento o nel pressi di chiese paleocristiane o comunque altomedievali: cito ad esempio il "Duomo Vecchio" di Arezzo e la

Pieve di Rétina di Castiglion Fiorentino.

Quindi la chiesa di S. Cristoforo a Montecchio era veramente di antichissime origini. Questo fatto, unito alle osservazioni sulla viabilità tardo antica del territorio di Montecchio, pone sotto una nuova luce la "Leggenda di San Giliberto".

Certamente non la potrà confermare né smentire ma rende più verosimile la circostanza che un pellegrino del VI secolo passasse per Montecchio e vi trovasse una chiesa già esistente.

Inoltre è importante, per la storia dell'evangelizzazione e dell'organizzazione ecclesiastica del nostro territorio, il ritrovare edifici sacri, non plebani, di antica fondazione, in un territorio sprovvisto di fonti documentarie per ciò che concerne tutto l'alto medioevo.

Abbiamo detto "edifici non plebani", riferendoci a S. Cristoforo, in quanto nei decenni due-trecenteschi essa non è detta "pieve" ma non possiamo affermare con certezza che non lo sia stata nei primi secoli del Cristianesimo.

Inoltre il ritrovare tombe tardo antiche o altomedievali nei pressi di una chiesa che non ci risulta a capo di un pleberio ci pone l'interrogativo: quando venne concessa la facoltà di sepoltura alle chiese suffraganee?

È chiaro che a questo interrogativo, come ad altri sulle vicende storiche dell'edificio della chiesa di S. Cristoforo, potrà rispondere solo uno scientifico scavo stratigrafico. **Santino Gallorini**

## L'Etruria dell'aprile 1940

Per chi sfortunatamente fosse stato all'oscuro, *Farfallino* raccontava la "vera storia" del rinvenimento del lampadario etrusco nella ricorrenza del primo Centenario. Così il lettore veniva trasportato in un'atmosfera dolcemente bucolica con due allegre contadine che, cantando e zappando, avevano trovato un "sasso" così strano da spaventarle. Corse ad accendere un cero alla Madonna e riferita la cosa al capoccia, questi aveva provveduto a trasportare il "diabolico arnese" sull'aja e, per timore di malefici, lo aveva collocato dentro una capanna. Di sicuro risulta che il podere era della N.D. Luisa Bartolozzi Tommasi, la quale pensò a dare una giusta dimensione alla faccenda vendendo il lampadario dell'Accademia Etrusca nel 1946. Salto non breve: dagli Etruschi al Fascismo. Il 7 aprile fu celebrata la annuale fondazione del fascio con Messa in S. Domenico e lungo corteo verso il Teatro Signorelli, dove l'avv. Ferranti illustrò l'attività del Fascio ed il Federale elogiò i gerarchi cortonesi. Concluse la banda cittadina con l'inno "L'Impero" cantato da squadristi, massaie rurali, figli della lupa, gioventù italiana del littorio.

Le notizie spicciole rendevano noto che le F.S. avevano concesso la riduzione del 50% a chi si fosse recato in treno a Cortona per i festeggiamenti di S. Margherita, entro un raggio di 250 Km., che la signora Maria Fisci aveva una gallina personale la quale da due anni faceva due uova al giorno (uno con guscio naturale, uno con guscio "acerbo"). Non c'era vicino che non fosse interessato al fenomeno e la signora, assai orgogliosa, portava a spasso la gallina al Salvatore. Largo spazio era dato alla rubrica: "Usi-costumi-giochi che si spengono". Un certo stile stava svanendo, visto che gli uomini non usavano più il cilindro (o stajo) né le tubette, mentre le donne avevano eliminato le belle pamele di paglia o feltro adorne di fiori. In campagna non piacevano più le "Pagnerée", cioè le raccolte di doni per il corredo della sposa in panierini destinati alla biancheria, meno le mutande che non si adoperavano. Quello che *Farfallino* sembrava rimpiangere di più era la "festa dei fiori" per l'Ascensione, che richiamava in città migliaia di persone, anche dallo Stato Pontificio. E pensare che le finestre traboccanti di gerani, margherite, garofani e le vie rallegrate da contadine che vendevano mazzolini per una crazia e le ceste fiorite collocate lungo le strade e per le piazze creavano un ambiente così sfarzosso e gaio e vivo! Ai profumi si mescolavano i canti dei contadini intenti a vendere le erbe della Madonna (camomilla, malva). Poiché circolava il detto: "Chi si lava con acqua di fiori è esente da dolori", cortonesi e forestieri compravano in abbondanza fiori ed erbe, piacevole usanza primaverile di una illusoria terapia antidolorifica. **N.N.C.**

## Un racconto a puntate L'ultima pattuglia

di Alessio Lanari

A Marco e alla zia tutti tributavano simpatia e gratitudine per avere consentito di evitare una possibile azione contro la popolazione ritiosa alla collaborazione.

La notte trascorse tranquilla e Marco fece un lungo sonno ristoratore, cancellando la stanchezza della lunga camminata con la pattuglia tedesca.

Il mattino successivo il sole si levò in un cielo terso e azzurro come non mai. Verso le dieci del mattino un giovanotto proveniente da Volterra in bicicletta si mise ad urlare davanti a casa: "I liberatori stanno arrivando; arrivano gli inglesi; stanno scendendo da "La caccia" verso Truppiano!"

Corremmo in fretta a Volterra per vederli passare. A occhio nudo si vedeva una lunga linea color cachi, a zig-zag, brulicante di soldati, che tagliava la faccia del monte da "La Caccia" fin quasi a Truppiano, sullo stesso sentiero che appena la sera precedente l'ultima pattuglia aveva calato per andare incontro alla morte; di lì a poco avrebbero attraversato la valle e Marco si pose lungo la strada, l'unica proveniente dal fiume e che attraversava Volterra, dove tutta la popolazione si era accalata per applaudire i liberatori.

E arrivarono finalmente, dopo circa un'ora di attesa, in fila indiana: Marciavano lentamente, carichi di zaino e di armi, attraversando la valle e risalendo poi il monte opposto verso *Chioco* e *Santa Maria Rassinata*, con l'intento di portarsi a *Palazzo del Pero*, verso *Arezzo*. Tutti applaudivano:

"Evviva i liberatori!". Anche Marco batteva le mani: anche questo era un evento che bisognava accettare, ma per fortuna era un evento liberatore dalla paura e dalle tribolazioni per tutti; sfilavano soldati di colore con turbante (indiani) o con la testa rapata (marocchini); silenziosi guardavano ai lati della strada e alcuni rispondevano con cenni del braccio agli evviva della gente: erano stanchi e dovevano avanzare ancora per molti chilometri. Marco si era incantato come una automa a fissare la fila ininterrotta, mentre vagava con il pensiero nei ricordi vivi e recenti della sua esperienza del giorno precedente.

"Chissà" - pensava fra sé, mentre ormai meccanicamente applaudiva - "che fine avranno fatto i soldati tedeschi?" Sicuramente li avranno fatti prigionieri!; non pensava alla morte. E mentre era assorto in questi pensieri, d'un

tratto trasalì e restò fermo, muto e sconcertato, con le mani a mezz'aria nell'atto di un applauso rimasto mozzo: un soldato di colore teneva per i capelli, con la mano sinistra, la testa del capitano dell'ultima pattuglia, che ciondolava ritmicamente col passo di marcia.

E mentre era immerso nello stupore, passarono davanti ai suoi occhi increduli, tenute da altrettanti soldati sparsi lungo la fila, altre cinque teste staccate dal busto e tenute sospese come si tiene una preda o la bisaccia della cacciagione, come un trofeo da mostrare, qualcosa di prezioso. Quale valore poteva assumere, che fosse maggiore della vita umana, la testa di un tedesco ucciso in guerra? La paga doppia di un giorno di guerra? O l'encomio dell'ufficiale inglese, o ambedue le cose? Certamente qualcosa che tradiva in ogni caso la convenzione di Ginevra e la stessa coscienza umana.

Ma già! Come si può parlare di coscienza in guerra?!

Qualcosa da porre vicino ai campi di sterminio nazisti: anche in questo caso una sposa e dei figli innocenti, a casa, avrebbero atteso invano il babbo che non sarebbe più ritornato e che non avrebbe neanche avuto una tomba da venerare nel ricordo.

Dopo qualche giorno dal passaggio delle truppe di colore e dopo che nella pianura già si erano piazzati gli inglesi con i loro Comandi e le loro artiglierie, a circa otto chilometri più a valle di Volterra, il prete di Badia di Petrosia, nella propria cantina scoprì un soldato tedesco che vi si era nascosto: tremante, allo stremo della sopravvivenza, con le mani giunte e la voce rotta dal terrore implorò il sacerdote: "Soldati inglesi, consegnami inglesi, chiama ufficiale inglese".

Era il settimo soldato dell'ultima pattuglia!

(fine dell'ultima puntata)

Ristorante  
Pizzeria  
**IL MOLINO**  
CUCINA TIPICA  
Montanare - tel. 614132

**DEL GALLO**  
Angiolo  
MOBILI  
Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

## Giochi della Gioventù 1990

A Cortona, allo stadio della Maestà del Sasso si sono svolti nei giorni 30 e 31 Marzo, c.a. i giochi della Gioventù, organizzati dal Distretto Scolastico n. 32, in collaborazione con il Comune di Cortona. Sponsors ufficiali: la Banca Popolare di Cortona, che ha offerto una bella medaglia portachiavi a molti atleti e la Coop di Camucia che molto più praticamente offerto arance e bibite, a tutti.

Ma se la riuscita della manifestazione può dirsi più che sufficiente lo si deve alla particolare dedizione di un gruppo di "amanti dello sport" che definirei semplicemente eccezionali.

In primo luogo citeremo il Prof. MARTINI PIERO che veramente dedica a tutti i ragazzi molta attenzione, professionalità e alta specializzazione. È stato coadiuvato da splendidi giovani professionisti dello sport quali: PANCHINI RITA, FRUSCOLONI SIMONETTA, COCCHI FRANCESCO e BIAGI MARIA.

I giochi della gioventù, da anni, sono oggetto di continue "considerazioni" e di "particolari attenzioni"; sono state suggerite modifiche per renderli veramente parte didattica nelle scuole, ma si continua imperterriti a dedicare lo stesso tempo, lo stesso impegno da parte di chi potrebbe veramente incidere nel loro effettivo cambiamento.

Da tempo suggeriamo più spazio e più specifica preparazione, ma sembra che si parli ai soliti sordi e il proverbio recita che "Non c'è più sordo al mondo di chi non vuol sentire".

Una menzione particolare deve essere citata per i professionisti di educazione fisica, che effettivamente operano in un contesto di poca considerazione, e anche alla disciplina stessa è riservato un posto subalterno.

Tutto il discorso non vuol essere un dolcissimo elogio verso certe personalità e punitivo contro alcune autorità, ma vuol solo essere un contributo di generosa giustizia verso chi opera in estrema difficoltà.

Il tempo non certamente proprio non ha favorito eccezionali prestazioni, ma senza dubbio sarebbe stato bello aver avuto il supporto dei genitori e di un pubblico in simili manifestazioni, che sono veramente l'espressione dell'incontro tra giovani: incontro tra simpatia e generosità. Non ci sono stati episodi da "MOVIOLA" tutto è trascorso nel sorriso e nella fratellanza. (Peccato che con il crescere non maturino certe esperienze e si valorizzano solo i "RISULTATI").

Ed eccoli, analitici; ma tutti i giovani sono degni di applauso, perché in loro, nelle loro menti e nella loro volontà sta l'avvenire di un mondo migliore.

### CAT. (A) FEMMINILE

Classifica a squadre  
1 Scuola Media  
2 Scuola Media

Lancio della pallina  
Salto in alto  
Mt. 1000  
80 mt.  
Lancio del peso  
60 mt.  
Salto in lungo  
Staffetta

Terontola  
Foiano

Billi Benedetta  
Tiezzì Elisabetta  
Salvadori Elisa  
Pierozzi Federica  
Dindi Laura  
Bertoldi Francesca  
Petrucchi Erica  
Bennati Antonella, Bindi Laura, Panichi Lucia  
Foianesi

Castiglion F.no  
Camucia  
Foiano  
Terontola  
Foiano  
Camucia  
Terontola

Sc. Media Foiano



### MASCHILE

Classifica a squadre  
1 Foiano  
2 Camucia

Lancio della pallina  
Salto in alto  
80 mt.  
Staffetta 4x100

Lancio del peso  
80 mt. ostacoli  
Marcia 4 Km.  
Salto in lungo  
2.000 mt.

Verignani Stefano  
Franci Enrico  
Braccioli Alessandro  
Mongusti Roberto, Capacci Fausto, Pasquini Tommaso, Braccioli Alessandro  
Brilli Marcello  
Brocchi Daniele  
Monacchini Daniele  
Tiezzì Roberto  
Lorenzini Marx

Sc. Media Foiano  
Camucia  
Foiano

Sc. Media Foiano  
Castiglion F.no  
Cortona  
Terontola  
Camucia  
Foiano

### CAT. B FEMMINILE

Salto in alto  
Lancio del peso  
1000 mt.  
60 mt.  
60 mt. ostacoli  
Salto in lungo

Sbardellati Laura  
Carlignani Alessandra  
Guerrì Cecilia  
Di Grillo Paola  
Braconi Daniela  
Gori Elisa

Foiano  
Lucignano  
Foiano  
Lucignano  
Lucignano  
Terontola

### MASCHILE

Salto in lungo  
Salto in alto  
Lancio del peso  
Mt. 1200  
80 mt.  
60 mt. ostacoli

Luni Andrea  
De Stefano Alessandro  
Catani Alessio  
Valaperti Giovanni  
Baragli Alessandra  
Ardenti Cristiano  
L. Landi

Cortona  
Foiano  
Camucia  
Foiano  
Foiano  
Castiglion F.no



**Piccolo Bugno**

Oreficeria Argenteria

Lavorazione Artigianale

Via Gramsci, 76 - Tel. (0575) 601342 - CAMUCIA (AR)



**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944



## Elezioni amministrative 6/7 maggio I candidati di Camucia

Non è facile per me, impegnato in prima persona, trattare questo argomento, ma è pur sempre fatto doveroso.

Nelle varie liste abbiamo rintracciato i candidati che il nostro paese ha scelto per il nuovo consiglio comunale.

Logicamente auguriamo a tutti di avere consensi tali da portare le numerose esigenze di Camucia e zone limitrofe in discussione nelle sedute del consiglio comunale.

Crediamo fermamente che il nostro paese debba presentare numerosi candidati, poiché ha un ruolo importante da svolgere, un ruolo quasi decisivo e trainante nella economia dell'intero comune; ed è logico che, anche da questa pagina giunga ai lettori un forte appello, perché Camucia abbia dei rappresentanti capaci, attivi, presenti e che operino affinché appunto questa zona sia tenuta nella considerazione che le spetta.

Ogni elettore perciò quando andrà a votare, per quanto possibile, cercherà di orientare la propria preferenza verso uomini che mostrano interessi

e riversano dedizione alla difesa e al progresso del nostro paese.

Ciò non deve apparire come un brutale appello carico di campanilismo, ma solo di un ovvio motivato "consiglio" poiché meglio siano interpretati i nostri problemi locali. E questi saranno meglio individuati da persone che vivono, operano in situazioni generali e particolari camuciesi.

Una ultima considerazione forse la più importante è quella rivolta a tutti gli elettori, affinché operino una scelta rivolta verso candidati che pongono al centro della loro politica alcuni valori di base cristiana, che non si logorano come le umane ideologie.

Infine, un segno di cambiamento, potrebbe essere dato con la segnalazione di nuovi "ingressi" e con l'abbandono di "vecchi notabili", che avrebbero dovuto avere il buon senso di "servire" i vari partiti in altro modo, altrimenti viene il dubbio che simili personaggi vogliano servire solo la propria persona.

Ivan Landi

## Pro Unitalsi

Per ricordare la cugina Fernanda Testini, recentemente scomparsa, la dott.ssa Adriana Mezzetti di Camucia ha offerto all'UNITALSI una generosa cifra.

I beneficiati ringraziano sentitamente.



I nuovi locali A.C.I., gestiti da Marchesini Donatella in Camucia - Via Lauretana, int. 103

**DA VIE EN ROSE**

di MORETTI ANTONELLA

CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO  
MODA MARE  
PROFUMERIA - BIGIOTTERIA

Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. (0575) 630100

## La sezione della Misericordia di Terontola prossima al trentennio

Cenni storici - L'apertura di un interessante Corso Rinnovata la dirigenza

La Sezione della Misericordia di Terontola sta compiendo il trentennio di vita. Infatti, per iniziativa del parroco don Dario Alunno già dal 1960 erano intercorse intese con il Presidente della Confederazione delle Misericordie d'Italia, il dott. Roberto Crema per una eventuale costituzione di una Confraternita in Terontola. Nei primi mesi, poi, del '61 la Misericordia di Cortona di cui era allora governatore il compianto Carlo Tommasi Aliotti, assicurò al gruppo terontolese, che si andava formando, non solo gli aiuti organizzativi ma anche la donazione di una autoambulanza usata, in ottimo stato, completa dell'arredo indispensabile al funzionamento.

Il gesto di profonda solidarietà cristiana praticato dai confratelli cortonesi dette una spinta determinante alla volontà del primo nucleo di fondatori che si dettero da fare ed il 23 luglio, con una semplice ma significativa cerimonia presso l'appena nata scuola materna autonoma "Maria Immacolata", nacque la Sezione della Misericordia di Terontola, fu benedetta la prima autoambulanza che, il giorno dopo compì il primo servizio: autista Emilio Zucchini, infermiere Leo Magi che poi fino ai nostri giorni svolge ininterrottamente l'uno e l'altro compito con encomiabile attaccamento e con non comune capacità. Primo Presidente della Sezione fu il sottoscritto.

Da allora e per tutti e trent'anni la Sezione si è sempre più perfezionata, svolgendo una grossa mole di lavoro, sotto le successive guide dell'ex maresciallo della Polfer Carmine Sanna, del dott. Mezzetti-Panozzi Enzo e soprattutto dell'infaticabile rag. Giovanni Nasorri, che, con grande volontà ed entusiasmo, per diversi anni ha svolto un encomiabile lavoro di organizzazione.

Recentemente il rag. Nasorri, che è stato anche fondatore, ed è presidente, di un bel Gruppo di Donatori di Sangue "Fratres", ha chiesto di essere sostituito, pur rimanendo fattivamente nell'organizzazione.

Nuovo presidente è stato eletto il rag. Giuseppe Poggioni di Ossaia mentre il v. presidente è il dott. Roberto Cottini e segretario il maestro Giovanni Presentini.

### CORSO DI PRONTO SOCCORSO STRADALE

La nuova dirigenza della Misericordia si è messa subito al lavoro affrontando un problema di seria attualità: il soccorso negli incidenti stradali che, ai nostri tempi, costituiscono purtroppo un rilevante fenomeno sociale.

Spesse volte infatti ci tro-

viamo di fronte ad incidenti stradali, armati soltanto d'indecisione e di perplessità che ci impediscono di partecipare efficacemente alla salvezza di vite umane. Per risolvere nel migliore dei modi questa carenza e rispondere ai vari "interrogativi che passano per la mente del soccorritore" in ogni spiacevole frangente, la Misericordia di Terontola dal 5 al 19 Maggio, presso la "Casa del Giovane" organizza un CORSO DI PRONTO SOCCORSO STRADALE, aperto a tutti, completamente gratuito, prevalentemente pratico e patrocinato dalla U.S.L., al termine del quale verrà consegnato ai partecipanti un apposito attestato.

Il Corso si svilupperà secondo il seguente calendario e dalle ore 21 alle ore 23:

- Sabato 5 Maggio - Inaugurazione lavori con saluto delle autorità ai partecipanti;
- Martedì 8 Maggio - Corso teorico-pratico da parte di un anestesista dell'U.S.L. n. 24;
- Venerdì 11 Maggio - Corso pratico ed esercitazioni su manichino con ausilio di un infermiere professionale;
- Martedì 15 Maggio - Corso teorico-pratico relativo alla traumatologia del sinistrato, da parte di un Ortopedico-traumatologo della U.S.L. n. 24;
- Venerdì 18 Maggio - Aspetti medico-legali relativi all'infornistica stradale, aspetti organizzativi tra le associazioni di volontariato e le strutture pubbliche. - Sabato 19 Maggio - Cena sociale con la consegna degli attestati. L.P.

## Nozze d'argento Mattioli-Gorucci

Domenica 25 Aprile, nella chiesa parrocchiale di Terontola, si è ripetuto il rito matrimoniale svoltosi esattamente un quarto di secolo fa nella parrocchia della sposa in Tuoro del Trasimeno.

Protagonisti i due ancora giovani sposi, la signora Franca Gorucci ed il signor Stefano Mattioli, i quali, dopo la funzione religiosa, insieme ai figli Sabrina e Giuseppe, hanno ricevuto parenti ed amici per tutto il pomeriggio, cercando di ritrovare nella festa l'allegria e la gioia di allora e, senza dubbio, un pizzico di affetto in più.

I terontolesi che non furono presenti, attraverso l'Etruria, formulano i migliori auguri per ... altre tappe.

L. Pipparelli



## Piccoli pensieri ... ecologici

### LE RONDINI

Scarse ormai le rondini che sfrecciavano festose nel nostro cielo e che portavano ondate di trilli sopra i tetti delle nostre case, stimolando la fantasia dei ragazzi e dei ... poeti.

Eppure le canne minacciose dei cacciatori non si drizzano verso i loro guizzi e, recentemente, neanche le trappole scattano più nei "parentai" ad impedire la ripresa del loro libero volo. Neanche la gente più povera, infatti, si ciberebbe oggi della loro carne non certamente pregiata.

Sotto le ricche costruzioni degli uomini moderni non c'è più posto per i nidi delle rondini, palpitanti di pigolii. Sembra che sporchino i marciapiedi ... in un mondo ingentilito da tante discariche. E vicino alle strade di grande traffico, e in mezzo ai meandri rumorosi dei paesi e delle città s'alzano nubi cariche di gas acri e velenifici che scacciano e soffocano ogni segno di vita.

Non c'è più spazio per le rondini che impersonano la libertà fisiologica e la gioia di vivere.

### LE LUCCIOLE

Nella fanciullezza di chi ha varcato gli "anta", uno dei giochi più graditi, più ingenui e più attesi, all'arrivo della buona stagione, era la caccia ... alle lucciole. Questo piccolo insetto innocuo, che compare alla

vista degli uomini quando scompare la luce del sole, ha sempre avuto del misterioso nella mente dei ragazzi, accendendone la fantasia, anche con il contributo non indifferente degli adulti che pure vi trovavano sollazzo per creare e far credere una innocente bugia ai loro piccoli. La nenia è indimenticabile:

*Lucciole, lucciole, vien da me  
ti darò il pan del re,  
pan del re e della regina,  
lucciole, lucciole vien vicina.*

Ed ogni preda era uno strillo di gioia, una corsa in casa per mettere delicatamente la luc-

ciolina sotto un bicchiere rovesciato, dove al mattino dopo si trovavano delle lucciole monete.

Ora nessuno fa più quel gioco e le lucciole che brillavano fra i campi, sulle aie, sui giardini e sulle strade non si fanno più vedere.

La loro assenza, come quella delle rondini è uno dei tanti segni di allarme per gli uomini distratti dei nostri giorni, che però, da un po' di tempo a questa parte, hanno imparato a chiacchierare molto di ... ecologia.

L. Pipparelli

## Cambio della guardia alla Cassa di Risparmio

Movimento dirigenziale alla locale agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze.

Il noto direttore Giangiacomo Bellelli, che dirigeva egregiamente da 5 anni, è stato trasferito alla più importante sede di Chiusi Scalo. Gli succede il signor Veltroni Francesco di Monte San Savino, già vice della sede locale.

Al direttore Bellelli il saluto di commiato dell'affezionata clientela e degli amici ed al nuovo direttore complimenti ed auguri di buon lavoro.

L.P.

## NEW LOOK ABBIGLIAMENTO di Bacci Alessandro & C.

Via 1° Maggio, 54 Terontola ☎ 677730

**PIPPARELLI**  
**Car tolibreria Ciocattoli** FOTOCOPIE  
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA

Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

## Studio Tecnico 80 di IMPIANTISTICA P.I. Filippo Catani

consulenza e progettazione sulla prevenzione igienica e sicurezza nei luoghi di lavoro ESPLTAMENTO; pratiche USL - pratiche Vigili del Fuoco

Sede: Via di Murata 21 23 - 52042 Camucia (AR)  
Tel. 0575 603373 - Fax 0575 603373

## Le vetrate artistiche di Adriana Bodrero

Adriana Bodrero è un'artista piemontese che risiede in Val di Pierle da qualche anno. Ho voluto incontrare questa giovane per conoscere più da vicino il suo lavoro e per tentare di mettere in risalto gli aspetti più rilevanti della sua personalità artistica. Dopo aver frequentato per qualche anno l'Istituto d'arte a Torino, Adriana ha lavorato per 5 anni in pubblicità come grafica e questa esperienza lavorativa è stata per lei la vera scuola, alla quale deve la maturazione sia dell'espressione stilistica e della elaborazione contenutistica come linguaggio mediale. In questo periodo ha appreso le tecniche figurative e plastiche più importanti per poi arrivare alla esecuzione delle vetrate artistiche.

Adriana considera questo lavoro confacente alla propria personalità perchè esso nella successione delle sue fasi di lavorazione (progettazione, ingrandimento disegni, taglio, montaggio, stuccatura) le offre l'opportunità di esprimersi in maniera completa passando dal disegno con relativo progetto al contatto diretto e molto stimolante con la natura, in questo caso rappresentata dal vetro.



pubbliche che di privati. Tra le prime vorrei ricordare le vetrate eseguite per le chiese di Passignano, Lisciano Niccone, Mercatale. Prerpio la chiesa di Mercatale ha accolto i suoi ultimi lavori che sono state le vetrate collocate lungo la navata ed offerte all'ammirazione dei mercatalesi l'8 aprile scorso. Di questa vetrata vorrei sottolineare l'originalità d'impostazione dei temi trattati; dovendo rappresentare una serie di santi legati alla produzione religiosa del luogo (S. Andrea, S. Biagio, S. Marco, S. Margherita, S. Damiano, S. Giuseppe, Papa Giovanni XXIII) l'artista si è espressa con uno stile piacevole dalla linea fluida e personalissima che non teme di affrontare anche gli scorci più ardui ma soprattutto offre allo spettatore una lettura del personaggio rappresentato chiara e semplice lontana da complicate simbologie.

Importante è anche la lavorazione di oggetti d'arredamento, tra questi mi piace ricordare le sue lampade lavorazione "Tiffany" del celebre stilista ma che sono definite così perchè viene usata la tecnica di lavorazione ed ancora specchi. Anche in questo settore l'artista tenta sperimentazioni nuove, sempre comunque protesa alla ricerca di forme che esprimono compiutamente la sua sensibilità stilistica e di contenuti. Adriana a questo proposito lamenta una certa difficoltà di approccio con il pubblico che non sempre è in grado di apprezzare il prodotto artigianale e quindi unico perchè adibito alla serialità dei manufatti industriali.

Attualmente alcune sue opere sono esposte alla "IX Mostra Mestieri d'Arte" che si tiene a Peru-

gia nella cornice della Rocca Paolina, questa è la terza edizione cui partecipa. Il suo laboratorio si trova ad Umbertide e qui Adriana lavora con sufficiente umiltà, tanta volontà e tanto amore per quello che produce.

È una ragazza fortunata perchè fa un lavoro creativo che la soddisfa in pieno, ma è anche molto pratica non si lascia andare a pose



snobistiche lontane dalla realtà e questo perchè vive del suo lavoro.

È davvero molto brava ed essendo agli inizi ancora poco conosciuta, per questo le auguro di trovare consensi sempre più frequenti e spazi sufficientemente ampi che la incoraggino ad andare avanti.

A.S.

**lettere a L'Etruria**

Gent.mo Sig. Direttore,  
Mi congratulo con lei per il nuovo collaboratore dell'Etruria, il bravo vignettista e caricaturista Gabriele Menci. Quale cortonese da molti anni

residente nel comune di Castiglioni ho avuto l'opportunità di apprezzare l'arte di Menci tramite le vignette pubblicate nel periodico comunale "Castiglioni Fiorentino".

Sono contento che anche i lettori dell'Etruria possano ora imparare a conoscere la grafica di questo autore, a parer mio non ancora scoperto e valorizzato a dovere. Sperando che a Menci ed agli altri già bravi collaboratori che scrivono nell'Etruria se ne raggiungano ancora, le invio cordiali saluti e i miei complimenti per il giornale.

Giovanni Rosi

**HI-FI**  
**BERNASCONI**  
installazione Hi-Fi auto  
**HARMAN KARDON ALPINE - MACROM SOUND STREAM - JBL KENWOOD**  
centro assistenza Sinudine  
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

## VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Vicinissima a Cortona casa in zona collinare, affittasi anche per fine settimana. Possibilità equitazione. Ore pomeridiane  
tel. 0575/677986

**Cercasi locale**, in affitto, da adibirsi ad attività commerciale in Cortona. Telefonare dalle ore 13 alle ore 15 al seguente numero: 62046  
**Vendesi Bar Pasticceria** Cortona - Via Nazionale tel. 0575/62024

**Signora** cerca lavoro possibilmente nel Comune di Cortona. Esperta in bambini, lavori domestici e ristoranti, automunita accetta anche assistenza anziani. Tel. 613144  
**Compro** macchine fotografiche d'epoca fotografie e libri fotografici. Per informazioni scrivere a Casella Postale n. 10 - 52044 Cortona.

**Laureata** in "Economia e commercio" impartisce lezioni di Ragioneria a studenti del 3°, 4°, 5° anno. Per informazioni telefonare ore pasti al seguente numero 612922

In Loc. S. Angelo è stato smarrito un gatto di razza siamese (2 anni di età). Risponde al nome di Roki. Telefonare al 603728 - Adeguata ricompensa -

**Cerco** per 2 o 3 ore per casa e bambini un aiuto in località Capezzine. Remunerazione adeguata. Per informazioni telefonare al 613144 ore serali (dalle 17.30 in poi).

**LICENZA PROFUMERIA** - Tab. n. XIV - 43 vendesi prezzo da concordare. Tel. 62016

**VENDESI CITROEN MEARI** color verde. Prezzo 3.000.000 trattabili orario negozio Tel. 604623. Ore pasti Tel. 603610.

**CEDO CANE PASTORE MAREMMANO** maschio. Certificabile. Anni 3. Prezzo trattabile.

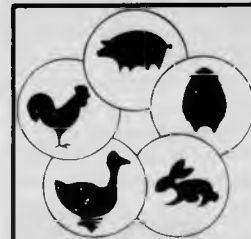
**ACQUISTASI IN CORTONA-CITTA'** appartamento restaurato. Piani superiori con vista e luce, 2 camere da letto, servizi. (Escluso agenzie) Tel. (06) 6789-916

**BUONO OMAGGIO** per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome  
Nome  
Via  
Città

N.



**"Dal Produttore al Consumatore"**

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA  
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO



**NESPOLI VLADIMIRO**

PANE, PANINI  
PIZZE, DOLCI  
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

## DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di Zeno Marri

Da: Vernacolo prosaico

## "La donna de parola!!!!"

Al Veglione pe l'ultemo de l'anno a la Rusina gne scappi 'n rimore! sintinno tutti dal Sindaco al Pretore, cercò de rimedièrè co l'inganno!!

druscèa co'lo sgabèllo ntul piacito, tussia e scarancelèva a tutto spièno ma n' cunvinse nissuno a men che meno quel birbaccion del solleto Sor Tito

cunsciuto per gran sbeffeggiatore, strigneva surridènte l'ucchjolini diciva: "n's'aripete PAGANINI!!!!!! nissuno cerchi 'l bis de sto rimore!!!!

'l tempo passò ... n'annèta pèra pèra... per chèpo d'anno nverso mezzanotte la Rusina ci'arfece con do bbòtte forti da sventolèrè 'na bandiera!!!!

La gente ci'arimase sterrefatta!!!! ma la Rusina manco se grollò ..... scattò 'l Sor Tito e subbetto brindò dopo ave sistemèto la gravata:

"Salve Rusina ... donna de parola che pe nn'esse stimèta bandarola comunneche a sta nobele arsemblèa CHÈN'ANNO È PASSO MA TU NN'È CAMBIO IDEA!!!!!!

## Zeno Marri e "La Gazzetta"

Il nostro collaboratore Zeno Marri ha iniziato da qualche settimana una collaborazione con "La Gazzetta" di Arezzo.

Da sempre accanito sostenitore del dialetto chianino ha iniziato con la pubblicazione di alcuni libri in dialetto successivamente la nostra redazione gli ha riservato uno spazio fisso per la pubblicazione delle sue simpatiche e pungenti poesie in chianino.

Ci ralleghiamo con il quotidiano "La Gazzetta" per aver accolto la sua collaborazione nella rubrica settimanale.

A Zeno Marri l'augurio di avere ancora più numerosi lettori ed estimatori.

**TECNO PARETI**

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

**ce. da. m.** S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

**IMPIANTI ELETTRICI**

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE  
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI  
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.  
IMPIANTI DI ALLARME  
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

All'insegna dell'amicizia e alla presenza del Console Ungherese a Roma si rinnova e si rafforza

## Tra Budapest e Cortona lunga vita!

Anche quest'anno sono tornati nuovi e vecchi amici del Gymnasium "Attila Jozsef" e alcuni cittadini dell'XI Circondamento di Budapest. Come si sa il Liceo Classico di Cortona iniziò questa intesa che fu poi coronata dal gemellaggio tra il nostro Comune e la circoscrizione ricordata.

E un sodalizio che continua a dare ottimi risultati dal punto di vista umano e culturale nella speranza che, in seguito, rapporti di natura economica

possano aprire nuove prospettive. Merito non trascurabile va dato al prof. Giorgio Fábian che si è trasformato in validissimo trait d'union tra le due realtà.

L'Amministrazione ha curato il programma in collaborazione con il Liceo Classico "L. Signorelli" di Cortona consentendo ai graditi ospiti di visitare i centri più suggestivi della Toscana e dell'Umbria.

Mercoledì 25 aprile al pranzo ufficiale, hanno partecipato

il Sindaco Italo Monacchini che con entusiasmo sostiene l'iniziativa, altre autorità dell'Amministrazione Comunale e rappresentanti del Liceo Classico.

La presenza del Console Ungherese a Roma ha voluto suggellare la validità di una iniziativa con la concreta prospettiva di nuovi e più ambiziosi traguardi per entrambe le comunità.

N.C.



Nella foto studenti magiari e cortonesi posano sulle scale del Comune. Siamo nel 1986 al primo anno di gemellaggio. È una foto che ha portato fortuna. Sono passati cinque anni ma tutto è rimasto come allora nei sentimenti e nei propositi.

## TEMA: Se fossi un mago Primavera

Se fossi veramente un mago Primavera cambierei tutto il paesaggio primaverile.

Per prima cosa trasformerei le nuvolette in zucchero filato così che tutte le persone ne potessero maneggiare a crepapelle.

Le acque stagnanti le trasformerei in immense e pulitissime piscine da portare in Africa ai bambini più bisognosi.

Trasformerei lo smog di tutte le città in vernice fosforescente per pitturare gli alberi. Le odiose automobili inquinanti, le farei a pedali, così tutto il mondo sarebbe sempre più pulito.

Trasformerei i vari versi degli animali in voce umana cosicché si potesse comunicare senza alcun

problema.

Trasformerei sassi ed oggetti senza vita in cibi vari così che, per vivere non dovremmo mai più uccidere animali e vari esseri viventi.

Manderei tutte le piogge di questa primavera dove sono le persone che muoiono di sete.

Distruggerei tutto il denaro esistente e farei diventare ogni cosa gratuita per evitare problemi economici.

Trasformerei tutte le case ed i palazzi di cemento in barriere di vetro così che tutti gli uomini potessero ammirare le immense bellezze della primavera.

Rivoluzionerei tutte le strade dandogli il nome: bellezze della

Primavera.

Esse sarebbero immense ed al posto dell'asfalto avrebbero un ricchissimo tappeto di piante fiorite.

Per evitare che l'uomo distruggesse la primavera, neutralizzerei qualsiasi cosa inquinante.

Cambierei insomma tutto il mondo facendo capire a tutti il grande "fascino" della primavera.

Antonio Guida

(Alunno della V classe Scuola Elementare di Camucia)

**ACI** AUTOMOBILE CLUB ITALIA

Marchesini Donatella

Delegazione di Camucia  
Via Lauretana, int. 103  
Tel. 0575 62173  
Fax 0575 603780

**ALLEANZA ASSICURAZIONI**

ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

pasta "all'uovo" **SUSI**

specialità:

tortellini - creps - gnocchi  
agnolotti - tortelli alla toscana  
ravioli ai funghi

anche per alberghi, ristoranti e comunità

Via IV Novembre, 12 - Camucia

## La passione di Cristo secondo gli Etruschi

Pubblichiamo questo articolo di Francesca Pasqui che mette in evidenza un momento particolare delle celebrazioni pasquali. Nella chiesetta del Monastero di S. Chiara sono stati allineati 34 pannelli per una lettura della passione di Cristo in chiave etrusca.

Alcuni giorni fa, passeggiando per le strade di Cortona, mi è capitato di soffermarmi nel monastero delle Clarisse.

Con stupore, nella pittoresca chiesetta, ho potuto scorgere una serie di pannelli.

Mi sono avvicinata e ho letto: LA PASSIONE DI CRISTO SECONDO GLI ETRUSCHI.

Da buona cortonese di sangue etrusco, come è stato anche recentemente attestato dallo studio sul DNA degli Italiani, mi sono accinta alla lettura di questi 34 pannelli, preceduti da un'introduzione che ha subito appagato la mia curiosità.

Siamo ormai abituati a pensare alla passione di Cristo secondo uno dei quattro Evangelisti, quindi perché non doverla accettare anche secondo il popolo che ha fondato la nostra città?

Nei 34 posters si può vedere, nella parte centrale, l'analogia tra il gioco del PHERSU, barbuto essere infernale e la Passione di Cristo.

Parlo di analogia, perché Gesù è vittima sacrificale come l'uomo dilaniato dai denti del cane dei Pheru. L'unica differenza sta nel fatto che Gesù si è offerto liberamente al PADRE per redimere l'umanità, mentre la lotta del PHERSU era un modo per sacrificare vittime ai defunti; comunque sia resta il fatto che la morte inflitta a Gesù dagli uomini, si è trasformata in un'autentica azione sacrificale proprio come quella del Pheru.

Ma vediamo ora di partire all'inizio della mostra. Questa si apre con l'Ingresso Messianico a Gerusalemme, seguono altre scene della vita di Cristo e termina con l'Ascensione. Ognuna di queste tappe, poi, viene illuminata dalle riflessioni di S. PAOLO e di S. GIOVANNI.

Fin qui, dunque niente di originale.....

L'originalità sta nelle illustrazioni che visualizzano queste tappe.

Esse sono, infatti, pitture, terrecotte, bronzi, ori ETRUSCHI, disseminati in vari musei d'Italia e d'Europa. I posters non possono certo passare inosservati e, se guardati attentamente, ci riportano al passato e più precisamente al tempo degli Etruschi, facendoci vivere con loro la Passione e Resurrezione di Cristo. Molti di queste illustrazioni sono in sintonia con l'Episodio Evangelico, come l'Ingresso a GERUSALEMME: rappresentato con un corteo solenne o l'Agonia (dache significa "lotta") del GETSEMANI, cioè la lotta che Gesù ha sostenuto, con la preghiera, al Padre: che è stata illustrata con la TOMBA DEI AUGURI DI TARQUINIA; altre invece sono state scelte per via di contrasto, come la preghiera del Crocifisso per il perdono dei suoi persecutori: visualizzata con il bozzetto di TINIA, Dio supremo degli Etruschi, che reca in mano un fulmine con il quale era solito punire; oppure la fiducia illuminata che i Cristiani devono riporre in Dio dal momento che da Lui hanno avuto il dono del figlio: illustrata con la terrificante VISIONE DI CARUN (Caronte, un personaggio infernale) con il cocchio trainato dai draghi.

Possiamo poi scorgere che la gioia della Resurrezione e dell'Ascensione, è stata saggiamente rilevata, oltre che da pitture di flautisti e di arpisti, anche da una coppa di Tarquinia il cui bordo rappresenta 17 danzatrici che si tengono per mano.

Questa, in breve, è la "mostra" che ho potuto ammirare con stupore nella chiesa delle Clarisse.

Una rappresentazione che non vale davvero la pena di perdersi, in quanto ci coinvolge e ci rende protagonisti di una civiltà che ancora una volta ha qualche cosa da insegnarci.

Grazie dunque alle Clarisse e a padre Marco Adinolfi che ci hanno permesso di vivere in modo così originale la Passione e Resurrezione di Cristo.

Francesca Pasqui

## DALL'ITALIA E DAL MONDO

di Romano Santucci

**LA VERITÀ SU KATYN.** Jaruzelski, il presidente polacco in visita a Mosca, ha saputo tutta la verità sull'eccidio di Katyn, la piccola località non lontana da Smolensk, dove cinquanta anni fa furono fucilati, per ordine di Stalin, alcune migliaia di ufficiali polacchi.

È stato lo stesso Gorbaciov a comunicare la notizia al premier polacco. "Non è facile parlare di questa tragedia, ha detto il presidente di tutte le Russie, ma bisogna farlo poiché solo attraverso la verità si può ottenere un autentico rinnovamento ed una vera comprensione reciproca".

**UOVO DA 15 MILIARDI A PASQUA.** L'ha confezionato lavorando settemila ore, un orfice londinese. L'uovo che è alto una settantina di centimetri ha il guscio di filigrana d'oro con diamanti incastonati e la sorpesa di una casetta in miniatura in cui il cesellatore ha creato una libreria con libri di giada ed una collezione di quadri. La sorpresa esce elettronicamente. L'uovo è una riedizione di quello che lo zar Nicola II regalò alla moglie ed ai figli.

**L'ADDIO DI GRETA GARBO.** Era uno dei più grandi miti del secolo ed è morta domenica 15 all'età di 84 anni.

Voleva essere una donna senza tempo e testimoni e così è stata. Un mistero infatti anche la sua morte le cui cause sarebbero sconosciute se nella bacheca dell'ospedale di New York, dove è spirata, non fosse stata appesa una nota che diceva: Per Grete invece di fiori fate qualche donazione al centro del rene... La Garbo da mezzo secolo aveva lasciato il mondo del cinema, ma molti dei suoi film, tutti i suoi film da "Luffar Petter" del '22 a "Non tradirmi con me" del '41 fanno parte della storia.



**LIBERATA PATRIZIA.** Le teste di cuoio facendo irruzione in una villetta di Santa Margherita Ligure martedì 17 hanno liberato Patrizia Tacchella, la figlia del produttore dei Jeans Carrera. Con lei nella abitazione sono stati arrestati tre rapitori (e successivamente le mogli dei due) che non sono meridionali, ma piemontesi. La liberazione della piccola è stata la fine di incubo: tutta l'Italia ne ha gioito.

**ALLARME PER LA MOSCA ASSASSINA.**

Il suo nome scientifico è cochiomyia hominivora, gli americani l'hanno chiamata screw worm, larva succhiello.

Si tratta di una mosca terribile contro la quale hanno già lottato i messicani e texani, ma che ora minaccia la Libia e potrebbe arrivare anche in Italia.

L'allarme è stato lanciato a Roma nel corso di una riunione della FAO, l'associazione dell'ONU che si occupa dei problemi mondiali dell'alimentazione.

Il pericolo della "mosca" è costituito dalle sue larve che depositate (circa 4000 in piccole ferite o abrasioni di grandi animali, ma anche dell'uomo, si cibano di carne viva).

Questa mosca a noi ricorda quelle che martorizzano i caribù, le renne selvatiche degli Eschimesi che minacciati da questi diabolici insetti improvvisamente impazziscono e non di rado muoiono.

**IL PAPA A PRAGA.**

Papa Wojtyla ha cominciato da Praga (Polonia esclusa) il suo viaggio postcomunismo nell'Europa dell'Est: l'anno prossimo visiterà l'Ungheria. Questo suo viaggio non poteva che cominciare dalla Cecoslovacchia la cui chiesa ha patito lo stalinismo.

Oltre un milione di cecoslovacchi hanno partecipato alla messa celebrata sulla collina di Letna: celebrata sulla collina di Letna: celebrata tutti forse anche i protestanti per sentire il Pontefice che gli ha ricordato il martirio di un popolo, di una chiesa e li ha invitati a "cercare una lingua comune ed una nuova comprensione distruggendo tutti i muri che dividono uomini e nazioni" per cercare un'Europa unita. Stesso tema quello del discorso fatto a Bratislava dove ha anche

annunciato un sinodo per l'Europa perché "i vescovi - ha detto il Papa - hanno la responsabilità ed il carisma di vegliare sul tempo che scorre, per scrutarne i segni e trarne le indicazioni opportune circa il cammino da compiere".

**MORTA ANCHE PAULETTE.**

Dopo la Garbo se n'è andata anche Paulette Goddard, deceduta il giorno 23 nella sua villa di Ronco in Svizzera. Aveva 79 anni. Paulette è stata moglie di Charlie Chaplin che l'aveva diretta in "Tempi moderni" e "Il grande dittatore".



**È RUSSA MISS WORLD CUP 1990.**

Larissa Litichevskaya, 21 anni studente universitaria in scienze dell'alimentazione, e figlia di due ingegneri aeronautici, è stata eletta "reginetta del mondiale". A Campione d'Italia Miss Mosca ha battuto la concorrenza delle altre ventidue belle. Appena eletta, Larissa ha telefonato ai genitori e poi ha detto: "Voglio rimanere in Italia per fare la modella e perché il vostro Paese mi piace tantissimo". Seconda si è classificata l'italiana Georgia Selvatici, terza la rappresentante della Spagna. Con Larissa l'Unione Sovietica ha fatto il suo ingresso nell'arango dei concorsi internazionali proprio alla grande.

## Educazione spartana

L'Amministrazione comunale ha forse deciso di impartire un'educazione "spartana" ai nostri ragazzi?

È questa la domanda che ci poniamo ormai da tempo noi insegnanti della Scuola media di Pergo.

Da oltre un anno ci siamo trasferiti nella nuova Scuola, bella, ariosa, moderna e (forse!) munita di ogni confort. Diciamo forse perché tutto l'inverno e in questa primavera che primavera non è, abbiamo patito un freddo terribile; facciamo lezione a ragazzi incapotati ed infreddoliti che rimpiangono le "care stufe a legna" della vecchia scuola.

L'impianto di riscaldamento c'è (eccome!) ma... la sua gestione è stata affidata in appalto, come quella di tutti gli altri impianti pubblici del Comune di Cortona, ad una Ditta che provvede (o dovrebbe provvedere) alla manutenzione, al rifornimento ed alla regolazione degli orari degli impianti secondo il calendario di accensione.

Ed ecco brevemente alcuni degli episodi che ci hanno costretto al freddo:

1) In febbraio, date le alte temperature, giustamente, fu accorciato l'orario ed il riscaldamento stava acceso sì o non

per un paio d'ore, ma al ritornare delle basse temperature sono occorsi oltre 10 giorni al tecnico per venire a cambiare l'orario di accensione.

2) I guasti vengono riparati solo dopo 3 o 4 giorni dalla segnalazione ed in seguito ad una quantità enorme di solleciti telefonici.

3) Svelti a spegnere l'impianto alla data di scadenza del periodo di accensione, da noi non venuti tra sabato 21 dopo le 13,30 e lunedì 23 u.s. prima delle 8 (lavorano anche fuori orario), ma dopo l'ordinanza di proroga del Sindaco occorre 2 o 3 giorni per riaccendere i termosifoni.

Facciamo notare che questo non accade solo nella Nostra Scuola ma in tutte le Scuole del Comune, visto che alcuni di noi, che insegnano in altre sedi, hanno fatto lezione con una temperatura nell'aula di appena 7°C e che lezione si può fare in queste condizioni, visto che siamo costretti a far correre i ragazzi intorno ai banchi per farli riscaldare!

E meno male che in fondo se non ci pensa l'Amministrazione quest'anno ci ha pensato "Qualcun'altro" mandando temperature abbastanza miti.

Gli insegnanti  
di Pergo

## L'EDICOLA Pancrazi scrive a Cecchi



di Nicola Caldarone

Dopo "Caro Senatore", l'epistolario intercorso tra Benedetto Croce e il nostro Pietro Pancrazi e del quale ci siamo occupati nello scorso numero, riproponiamo un articolo apparso su Il Sole - 24 Ore, domenica 25 febbraio, che ripropone ancora Pancrazi visto attraverso due lettere inedite scambiate questa volta con Emilio Cecchi, il critico fiorentino, studioso di Kipling e autore del capolavoro "Pesci Rossi". La pagina letteraria è curata da Vittore Branca che oltre al rigoroso profilo di Emilio Cecchi presenta una corrispondenza inedita che risale ai tempi della rivista "La Ronda".

Noi riproponiamo la prima delle due lettere, datata 20 dicembre 1920 e firmata da Pancrazi sia per rifarsi il palato con la sua prosa pulita e comunicativa, che per scuotere la nostra coscienza con la sua morale bonaria e trasparente.

20 Dicembre 1920  
Caro Cecchi,

ho letto il tuo articolo su Croce ("Tribuna" 19 dicembre 1920; sul volume La poesia di Dante ndr), Giustissimo. Come articolo forse è un po'... ripetuto: torni due volte allo stesso punto, e sempre con riguardo. Del resto capisco: prima di poter fare dell'anticrocianesimo pratico, bisognerebbe essere sicuri di essere tutti crociani... in teoria e in pulizia, e a dir male oggi di Croce si fa piacere a troppa gente e

genueccia. Di qui la tua cautela che sarebbe anche la mia.

Ma ciò che mi pare addirittura giustissimo e fondamentale, è quel ricordo della critica che diremo classica, per far piacere a Borgese; e che aveva molti, modi, protesti, ragioni, e interessi verso uno scrittore, che la critica estetica pura non ha e non può avere. E avveniva così che i classici dicevano molto di più di quanto non dicano gli esteti sulla persona morale artistica letteraria dello scrittore, anche se partivano da punti di vista che noi oggi diremmo falsi o extra artistici.

Ho riletto ultimamente Le confessioni e battaglie (del Carducci ndr) (che dimostrano sì e no la tesi) ma ho letto i due volumi del Giordano, e il saggio del Giusti sul Parini; il volume di giudizi letterari del Gioberti, e l'altro che raccoglie alcune pagine più artistiche di Gino Capponi (il rinascimento della civiltà). Ho visto anche i tre volumi di Canavio dai quali tu hai cavato buoni argomenti per le tasserionerie.

A Monsummano ho fatto anche un lungo discorso con F. Martini. Tutta gente che, a confronto di questi esteti, stava a tavola forse in modo un po' scomposto, con un gomitolo di più, o gesticolava con la forchetta, o puliva il piatto con la mollica: ma almeno mangiava!

Oggi siamo tutti più educati, agghindati, precisi, sappiamo bene come si tiene la forchetta e il coltello e la tavo-



la e apparecchiata a puntino. Tutto bene: ma nessuno mangia. (Hai letto il libro di Cianna sul Foscolo?). Hai ragione perfettamente. Se si potesse tornare nel nostro esercizio di critica quotidiana, a dir quattro cose alla buona, sulla forma, sul contenuto, sulle idee, sulla lingua, sulla morale, anch'io ci starei.

Sono cose che pensavo da vario tempo, e son contento di aver trovato nel tuo articolo di stamani, un accento oggettivo in questo senso (oggettivo - ma anche nostalgico). Parlerci volentieri con te di queste cose. Sui primi dell'anno spero di venire a Roma. Per Natale e feste seguenti sarò a Camucia.

Sono indignato per il trattamento che il Carino ha fatto al mio articolo su Gona: saltando più di una colonna! Ci tengo a dirtelo per non esser creduto più imbecille di quel che sono.

Ho visto ma non ho letto la Ronda: nemmeno la tua nota su Gorki che mi han detto interessante. Ora leggerò quel libretto nella Nouvelle Revue Française (Thibaudet, Trente ans de vie française ndr). Piuttosto ho visto i vostri nomi e quelli degli abbonati aristocratici della Ronda. Bravi, bravi. Scrivimi a casa, comincia a prendermi molti auguri per te, per la signora e i ragazzi. Addio.

Il tuo aff.mo  
PANCRAZI

## Foto Sfriso tra i vincitori Kodak



La divisione professionale fotografia della Kodak ha organizzato un concorso per attirare l'attenzione sul ritratto fotografico con l'intento di stimolarne la richiesta.

Con questo intendimento ha premiato per il primo trimestre 1990 i fotografi che la commissione ha giudicato migliori nelle tre categorie previste dal concorso denominato "Le stagioni del ritratto".

Per la categoria "Ritratto di matrimonio" Paolo E. Sfriso con il soggetto Fiorella e Giovanni Zappini ha ottenuto il primo posto. Questo il giudizio della giuria: "Nella semplicità e naturalezza della coppia il fotografo ha saputo cogliere un momento di emozione molto comunicativo".

Per il ritratto di gruppo ha vinto un fotografo di Spoleto e per il ritratto classico un fotografo di Ravenna.

RISTORANTE-PIZZERIA  
"il Gambero"  
specialisti pesce  
cucina tipica

Via R. Elena, 49 - CAMUCIA  
Tel. 0575/603001

TRE TRE TRE  
TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472

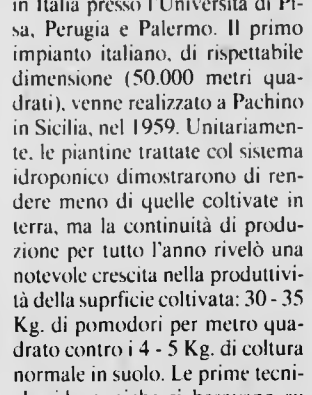
## Le piante che crescono con le radici nell'acqua: dalle origini ad oggi

La coltura idroponica idrocultura (dal greco: hudor, acqua e ponos, lavoro), non è altro che la coltivazione di piante in soluzioni acquose di sali nutritivi o su substrati inerti (sabbia, vermiculite). Negli ultimi anni si è verificata una profonda evoluzione per quanto riguarda le colture in serra, caratterizzata oltre che da modifiche tecnologiche anche da nuove tecniche culturali di cui,



appunto, le coltivazioni senza suolo rappresentano l'esempio più interessante. Purtroppo in Italia questo tipo di coltivazioni è pochissimo sviluppato con una superficie di poche decine di ettari. A prescindere da ciò comunque bisogna dire che la coltura idroponica, pur rappresentata minimamente, non avrebbe potuto entrare in una fase risolutiva se non avesse potuto contare su uno sviluppo tecnico-scientifico di tipo interdisciplinare tale da garantire l'apporto di speciali sostanze nutritive, di apparecchiature complesse e di una sperimentazione che consentisse, poi, di applicare anche su minima scala impianti di poche metri quadrati o addirittura nei vasi delle specie d'appartamento. Già nel 1600 un botanico inglese, JOHN WOODWARD, aveva tentato di allevare piante senza terra, soprattutto per capire se esse traessero il nutrimento dal suolo o dall'acqua, ma non essendo in possesso di precise cognizioni chimiche, non raggiunse nessun risultato. I primi studi, veramente seri in fatto di colture idroponiche, risalgono infatti all'inizio del 1800 e si debbono a NICOLAS de SAUSURE che riuscì a determinare con discreta approssimazione le necessità delle piante in fatto di sostanze minerali, cosa che permise di stabilire il dosaggio dei sali da mescolare all'acqua delle colture. Partendo da queste prime sperimentazioni molti botanici si interessarono al problema ma fu JULIUS VON SACHS, dell'U-

niversità di WURZBURG in Germania, a dimostrare definitivamente che le piante possono "vivere bene senza terra". Successivamente si riuscì, ad opera dello scienziato tedesco KNOP, a codificare formule di concimazione per idrocultura che appaiono ancora oggi della massima validità. È solo nel secondo dopo-guerra che vengono iniziate le ricerche e attuate le prime sperimentazioni in Italia presso l'Università di Pisa, Perugia e Palermo. Il primo impianto italiano, di rispettabile dimensione (50.000 metri quadrati), venne realizzato a Pachino in Sicilia, nel 1959. Unitariamente, le piantine trattate col sistema idroponico dimostrarono di rendere meno di quelle coltivate in terra, ma la continuità di produzione per tutto l'anno rivelò una notevole crescita nella produttività della superficie coltivata: 30 - 35 Kg. di pomodori per metro quadrato contro i 4 - 5 Kg. di coltura normale in suolo. Le prime tecniche idroponiche si basavano su processi produttivi in parte simili a quelli delle colture in serra: aerazione, riscaldamento, difesa fitosamitaria e irrigazione. E proprio questa ultima operazione diventava prerogativa determinante poiché l'alimentazione è assicurata alla pianta mediante sali sciolti proprio nell'acqua d'irrigazione. In questo modo è possibile ottenere una alimentazione equilibrata, pressoché impossibile da raggiungere in terreno di coltura



normale. Il segreto di una resa produttiva quantitativa e qualitativa (sconosciuta all'agricoltura tradizionale) sta proprio in questo. Ma altri punti importanti di vantaggio si riscontrano nella minore superficie richiesta dall'apparato radicale con conseguente maggiore coltivazione di piantine, il recupero delle soluzioni, l'alta meccanizzazione delle pratiche di coltura. Per sfruttare al massimo lo spazio è possibile realizzare colture su due o tre piani, su speciali



coltivate in terra, ma la continuità di produzione per tutto l'anno rivelò una notevole crescita nella produttività della superficie coltivata: 30 - 35 Kg. di pomodori per metro quadrato contro i 4 - 5 Kg. di coltura normale in suolo. Le prime tecniche idroponiche si basavano su processi produttivi in parte simili a quelli delle colture in serra: aerazione, riscaldamento, difesa fitosamitaria e irrigazione. E proprio questa ultima operazione diventava prerogativa determinante poiché l'alimentazione è assicurata alla pianta mediante sali sciolti proprio nell'acqua d'irrigazione. In questo modo è possibile ottenere una alimentazione equilibrata, pressoché impossibile da raggiungere in terreno di coltura

## SPAZIO VERDE



che cos'è  
dove cresce  
a cosa serve

## Parthenia o Partenio

(CRYSANTHEMUM PARTENIUM)

macerie, specialmente nei terreni ad alto tenore ammoniacale; variamente distribuito in Italia. Le parti utilizzate sono le sommità fiorite nelle quali sono contenuti: olio essenziale ricco di borneolo, lipidi, glucidi e sali minerali. Le proprietà riconosciute al partenio sono quelle di antiseptico, antiemicrania, febbrifugo, insetticida e tonico. Le dosi consigliate sono riportate sulla confezione facilmente reperibile in commercio.

F. Navarra

## Ringraziamento

Le famiglie Pinna e Caci- ni, a mezzo del giornale ringraziano sentitamente il personale medico e paramedico per le cure prestate durante il ricovero della loro cara Assunta deceduta il 5 Aprile 1990.

Le famiglie Pinna e Caci- ni hanno versato al giornale la somma di lire 40.000 e, come detto in altre circostanze, l'importo di lire 30.000 viene versato alla Misericordia; in questo caso di Cortona.

Il giornale è disponibile ad inserire nelle sue pagine queste richieste con l'impegno di devolvere quell'importo alle varie Misericordie.

BIANCO VERGINE  
VALDICHIANA  
E VINO ROSSO  
DI CORTONA

Li potete acquistare  
direttamente presso  
CANTINA  
SOCIALE  
di CORTONA

Stabilimento di Camucia  
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:  
8/13 - 15/18  
Sabato 8/12



Videoteca  
SKORPION s.d.f.  
di Marcelli e Davitti

Via Gramsci 51  
Tel. 0575/630234  
52042 Camucia (Ar)

emmegiesse

di sandro e gianni morè  
organizzazione ed attuazione  
convegni, congressi, meetings  
corsi di aggiornamento, gite  
escursioni ed altra attività similare  
nonché assistenza tecnica e supporto  
collaterale per impianti audio video  
sponsorizzazioni, ecc.

Tel. 0575/62412

Uffici

macchine e mobili per l'ufficio  
assistenza tecnica e accessori

Via XXV Luglio, 4/A - Camucia  
tel. 630109

calzature  
meattini  
cortona  
via maffei, 1  
tel. ab. 0575/601089

Mareoni  
Roberto  
PASTICCERIA  
BAR  
GELATERIA  
ARTIGIANALE  
Via Nazionale, 18 - Cortona (AR)  
Tel. 0575/62024

## Una storia infinita ...

L'hanno portata via? Impensabile che l'Amministrazione LFI, dopo aver diligentemente più volte riaggiustato la pensilina davanti la ex Lebole a Terontola, presa di mira a ripetizione da qualche camionista "burlone", abbia pensato di toglierla (a meno che non abbia pensato di sostituirla con una tettoia "bunker" a prova di cannonata), anche perché non avrebbe giustificazione un peggioramento del servizio, giacché una pensilina ha, quale unico obiettivo, la funzione di ricovero per coloro che attendono il bus, i quali, venendo a mancare questo rifugio sono costretti alle intemperie.

Ma, mi domando, l'avranno forse rubata? Certamente scartata l'ipotesi cui prima facevo riferimento, questa è la

più attendibile per giustificare la sparizione!!!

Ciò che è preoccupante, in questo caso, è che il "killer", o



osservazione, un argomento, lo riconosco, piuttosto consueto, per il quale più volte ho scritto e fotografato... riuscendo in pratica a farmi perdere una "copertura"....

Tan'è, ma chi deve avviare

all'uopo, provveda al più presto, anche perché è ripreso a piovere e poi, in fondo in fondo, è un modo troppo brutale, questo, per scrivere la parola FINE.....

Domenico Baldetti

### Per la tutela del territorio

Parlare di "tutela dell'ambiente" è come prendere il caffè la mattina.

Ambientalisti, Verdi Arcobaleno, Verdi Sole che ride, onché uomini politici dell'intero arco costituzionale, di centro, di sinistra, di destra, di centro sinistra, di centro destra, ecc. ed ognuno di noi ha scelto una regola di vita: tutelare il territorio, salvare la terra.

Ma parlare non significa fare e fare non significa sapere più di altri; per cui occorrerebbe che venissero date precise notizie al riguardo.

In America qualcosa è stato fatto mediante la distribuzione di un opuscolo sui comportamenti del cittadino per la tutela del territorio... almeno così si apprende da "Il Messaggero di Roma".

È stata istituita una "Polizia Ecologica Municipale" per cominare le multe anche nel caso che nel secchio della spazzatura vengano rinvenuti giornali.

Esiste un nuovo imperativo di vita, detto delle tre erre: "Riduci, Riusa, Ricicla" cioè in quanto, come è ovvio, la Terra si salva e si pulisce cominciando dalla propria casa.

Uno dei tanti manuali in distribuzione è intitolato "101 modi per aiutare la terra a guarire".

È diviso in tanti capitoli dedicati ai diversi momenti della vita giornaliera, con tanti suggerimenti.

PER LA CASA: ridurre il consumo domestico di energia elettrica, spegnere la luce quanto non è necessaria, usare l'acqua calda solo quanto è necessario, usare contenitori di

vetro e non di plastica, ridurre al massimo il consumo di acqua (doccia, scarico del bagno, lavaggio macchine) usare detersivi senza fosfati, ecc.

PER LA SPAZZATURA: mettere da parte carta, vetro, alluminio al fine di poter riciclare tutto il riciclabile compreso i rifiuti dei pasti che possono essere utilizzati come fertilizzanti per il giardino.

PER LA STRADA:

controllare sempre il motore dell'auto per ridurre al massimo l'emissione di anidride carbonica, usare benzina senza piombo, spegnere il motore quando si deve stare fermi per oltre 60 secondi, andare a piedi il più possibile, ricorrere al pendolarismo consortile per andare in ufficio ove i mezzi pubblici difettano.

PER GLI ACQUISTI:

non usare bombole aerosol che contengono cloruro-fluorocarburi, riutilizzare le buste di plastica per gli acquisti ove tutt'ora esistono per ridurre la quantità necessaria, ricorrere alla plastica biodegradabile, ecc.

IN GIARDINO:

piantare alberi, evitare pesticidi ed erbicidi e nell'orto preferire le piante al prato.

Ricordiamoci che ogni piccola nostra azione quotidiana ha un effetto positivo o negativo sull'ambiente.

Franco Marcello

### La classifica

Giuseppina Bassi	91
Zeno Marri	90
Ivan Landi	78
Santino Gallorini	69
Leo Pipparelli	64
Federico Castagner	32
Gabriele Menci	20
Romano Scaramucci	20
Mario Ruggi	19
Alessio Lanari	17
Umberto Santuccioli	17
P. Basili	8
Piero Scapecchi	8
Mauro Turenci	7
Carlo Roccati	6
Don G. Salvi	6
Vito Cozzi Lepri	5
Loris Polezzi	4
Catia Fierli	4
P. Martini	3
Anna Sciarpi	3

Questa è la classifica aggiornata con gli ultimi arrivi relativi al 20 aprile.

Abbiamo voluto presentare l'intera rosa dei collaboratori anche se l'interesse dei lettori si sta concentrando su un gruppo ristretto; giudichiamo però

doveroso offrire un quadro complessivo anche per ricordare a chi ormai con costanza ci invia le sue preferenze tutti gli altri collaboratori che con costanza almeno mensile partecipano alla realizzazione del giornale.

Dall'elenco abbiamo depennato il prof. Carlo Bagni perché nella lunga lettera che ci ha inviato ha motivato la sua richiesta di esclusione con "Mi è doveroso ringraziare quel gentile e taluno o alcuni che mi hanno voluto, in qualità di lettori segnalare con punteggio al "Premio D. Benedetto Magi...". Seguono due pagine e mezzo di eleocazioni di articoli che in anni precedenti il prof. Bagni ha preparato per il nostro giornale e per altri periodici, ma per sua precisa determinazione ci ha chiesto di essere depennato dalle valutazioni inerenti al premio.

Prendiamo atto della sua richiesta che accogliamo.

### Premio giornalistico Benedetto Magi

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 8 del 30 Aprile 1990

Franco Marcello	<input type="checkbox"/>	Alessio Lanari	<input type="checkbox"/>
Santino Gallorini	<input type="checkbox"/>	G. Menci	<input type="checkbox"/>
Ivan Landi	<input type="checkbox"/>	Anna Sciarpi	<input type="checkbox"/>
Zeno Marri	<input type="checkbox"/>	Lucia Bigozzi	<input type="checkbox"/>
Leo Pipparelli	<input type="checkbox"/>	Antonio Guida	<input type="checkbox"/>
Giuseppe Piegai	<input type="checkbox"/>	Francesca Pasqui	<input type="checkbox"/>
Romano Scaramucci	<input type="checkbox"/>		

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando in busta chiusa o incollata su cartolina postale a:  
Giornale L'Etruria C.P. 40 - 52044 Cortona (AR)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

PESCHERIA

la lanterna

CAMUCIA  
via Matteotti, 41  
Tel. 0575/604838



RISTORANTE  
«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricca  
Via Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli  
Caffè  
Gelateria  
Pasticceria

MOBILI  
Bardelli  
Leandro  
arreda la tua casa  
CENTOIA - tel. 61.3030

## L'A.P.T. e il P.S.D.I.

Per la legge di suddivisione territoriale della APT, a suo tempo, ovvero prima che fossero presentati gli elaborati in Giunta, Commissione e Consiglio Regionali, vi furono incontri preparatori tra le Segreterie regionali dei partiti di maggioranza e ai massimi livelli.

Ciò non solo perché l'Assessore Aliberti intendeva correttamente illustrare i criteri di fondo di uno degli atti più significativi della Giunta Regionale in materia di turismo, ma anche perché era diffusa in Toscana una sorta di insoddisfazione sulle ipotesi (peraltro quelle originali della precedente legislatura) e perché il PSDI aveva fatto conoscere le proprie riserve.

In breve e per la verità dei fatti, la Segreteria regionale del PSDI, in più occasioni, ha sempre dichiarato tenacemente la propria netta, totale contrarietà alla legge proposta e che il rappresentante del PSDI - l'Assessore Claudio Carosi - non ha mai votato non partecipando.

Di fronte ad una testarda difesa delle proprie proposte degli altri due partner di maggioranza ed alla assoluta necessità di licenziare, comunque, il provvedimento per superare uno stato di stallo ed i già gravi ritardi che avevano penalizzato tutta l'organizzazione turistica, ormai in condizione di precarietà e di incertezza, il PSDI, pur ribadendo la propria contrarietà, non se l'è sentita di aprire una crisi di governo regionale e di assumersi la responsabilità di continuare a bloccare il provvedimento.

Il proposito dei socialdemocratici, come ha dichiarato anche l'Assessore Carosi, è quello di attivare da subito, nel nuovo Consiglio Regionale, una revisione complessiva della organizzazione turistica in Toscana e favorire soluzioni più snelle, più funzionali (ad esempio riaccorpando le competenze oggi divise in più enti) e soprattutto ricercare una suddivisione territoriale più aderente alla realtà, alle volontà ed alle potenzialità locali.

La nostra posizione era ed è semplice: o si individua tutta l'organizzazione, e quindi la suddivisione territoriale, a dimensione provinciale e dunque il numero delle APT sarebbe di 9 (o 10 anticipando il riconoscimento di Prato) oppure, superando tale criterio, non è sostenibile "a quello sì e a quello no" perché qualunque criterio adottato finisce per perdere valore univoco e logico, ed è allora necessario, opportuno e

doveroso riconoscere alle comunità locali, per bacini omogenei, la possibilità di organizzare la propria Azienda di Promozione.

Perché mortificare intelligenze, amore per il proprio territorio, "ricche" realtà ambientali monumentali e storiche, capacità di collaborazione tra le Amministrazioni locali e le categorie economiche e l'organizzazione dei servizi che per il turismo sono un bene tra i più essenziali?

La soluzione, nostro malgrado, ha penalizzato Cortona ed altre realtà (anche nella nostra provincia) ed ha riconosciuto il fatto dell'APT a realtà forti, a chi già gode di una rendita di posizione che, per estremizzare il concetto, ha forse più bisogno di mantenere l'immagine più che promuovere, ignorando che l'aumento del flusso turistico per la Toscana non può che avvenire, superando la saturazione delle aree più tradizionali, promuovendo tutto il territorio regionale e valorizzando quella che è definita la "Toscana minore" (e non lo è) ed io aggiungo la "dolce Toscana".

Proprio Cortona è la prova che, godendo della propria autonomia ed avendo la possibilità di scegliere di operare, con anni di duro lavoro, la passione, di iniziativa, di collaborazione nella città e nelle istituzioni, è possibile sviluppare un fatto culturale, economico, sociale straordinari e che hanno portato Cortona al centro di un flusso turistico rilevante e crescente, nazionale ed internazionale.

Voglio rendere omaggio di questo a tanti, ma in particolare all'amico Beppe Favilli, che di questo successo è stato l'appassionato animatore e con il quale ho il cruccio di non essere riuscito a rappresentare e "garantire" la sua Cortona.

Allora, l'impegno del PSDI è di operare per rivedere le cose sin dall'inizio della prossima legislatura ed in particolare chiedono ora, soprattutto al PCI e PSI regionali, di pronunciarsi e di far sapere se sono disponibili a superare e rivedere quello che si è rilevato un grosso errore.

Mauro Calvani

### Non è tardi per rimediare

L'organizzazione turistica toscana presenta, dopo anni di discussione e di progetti di riforma, uno stato di confusione che purtroppo suona a critica pesante per tutto il Consiglio Regionale ed in particolare per la Giunta.

Si è partiti dalla formulazione di una proposta di legge che ha subito una serie di modificazioni, snaturandosi rispetto al progetto originario e che è arrivata alla fine risentendo di troppi condizionamenti ed equilibri, senza contenere un chiaro progetto di modello organizzativo e di scelta sui criteri per promuovere e gestire il turismo toscano.

Si è passati poi ad una individuazione delle aree territoriali delle Aziende nella quale si è esercitata talora una inutile rigidità senza peraltro ancora una volta scegliere tra le sole possibili soluzioni. O le A.P.T. sono un momento di organizzazione ed allora il loro livello territoriale è la Provincia, o la promozione Toscana è un unicum che solo la Regione può gestire.

O, se si decide di tenere conto delle complesse realtà locali, allora non il suo legare in modo matematico a nessun numero preciso ma si accetta di dare valore a tutto ciò che realmente vale e che si presenta come significativo. Da queste iniziali scelte è derivata poi tutta la confusione della nomina dei Consiglieri di Amministrazione e dei Presidenti. Per cui oggi tra Commissari, Presidenti anziani, Assessori scaduti, enti disciolti e aziende in corso di formazione, il turismo toscano vive un momento di grave incertezza al quale occorrerà subito dare una risposta seria fin dall'inizio della prossima legislatura.

Correggendo gli errori, salvando quanto di positivo esiste e si è fatto, non tollerando altri momenti di incertezza.

Se si è sbagliato, tanto e tutti, a tutti i livelli, ciò deve essere riconosciuto ma non è tardi per rimediare.

Claudio Carosi

## Silenzi e chiarificazioni

Pubblichiamo a fianco le dichiarazioni del dirigente regionale del PSDI e del suo assessore regionale.

A suo tempo abbiamo spedito il giornale che parlava di questo problema a tutte le segreterie politiche regionali, ma l'agone elettorale fa dimenticare anche il buon senso di una pur breve risposta.

Doveroso dunque riportare per intero, e non sinteticamente, quanto Calvani e Carosi ci hanno inviato.

È altrettanto doveroso però sottolineare che se pur oggi possiamo accogliere il loro impegno a rivedere nella sua interezza il problema con l'intendimento di dare a Cortona una doverosa sede di APT o non IAT, in epoche immediatamente precedenti quando questa legge compiva il suo percorso illogico, dopo una prima presa di posizione contraria, l'assessore Carosi aveva inchinato la fronte alla maggioranza che voleva questo non riconoscimento per la nostra realtà turistica.

Prendiamo atto di questo impegno e confidiamo in una maggiore prova di carattere per il prossimo futuro.

Alle altre segreterie politiche riproponiamo lo stesso quesito: trascorso ormai il momento delle facili promesse elettorali, desideriamo conoscere il loro punto di vista sulla revisione della legge regionale sul turismo.

Infine dobbiamo una rettifica relativa all'elenco dei candidati al consiglio comunale di Cortona per il PCI. Involontariamente abbiamo ommesso il nome del candidato Giuliano Falomi.

## rubrica cinematografica

a cura di ROMANO SCARAMUCCI

VI RICORDATE ... guida al cinema in famiglia.

Tanti registi, in vari modi, hanno interpretato con film più o meno belli il *Vangelo*. Uno tra i più belli in assoluto è *"Il Messia"* (1975) di Roberto Rossellini. Questo film, considerato da molti il testamento spirituale del grande regista italiano, propone i Vangeli della Parola, i Vangeli senza miracoli, i Vangeli della vita di tutti i giorni in Palestina. Con dei modi, una lingua, degli accenti che ripropongono, con fedeltà la fase più intensa del neorealismo cinematografico di Roberto Rossellini.

Questa proposta (la cassetta-video del film si può noleggiare) invita alla riflessione sul *Mistero* della morte e risurrezione del Cristo.

ANDIAMO A VEDERE

*THE HUNT FOR RED OCTOBER* - 1990 regia di Jonh McTiernan con Alec Baldwin e Sean Connery. Un film che sicuramente farà parlare di sé per gli effetti speciali e i sofisticati accorgimenti tecnici. La storia si fonda in un fatto realmente accaduto. Il disperato tentativo di un sottomarino russo di fuggire in occidente, quando ancora la *"Glasnost"* e la *"Perestrojka"* erano lontane, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. Gli effetti sono così realistici che molti attori hanno veramente sofferto il "mal di mare".

Romano Scaramucci

Cortona  
Antiquariato s. n. c.  
Via Nazionale, 39  
52044 Cortona (Ar330)  
Tel. 0575 / 604544

F.LLI ZAMPAGNI SRL  
di Alfiero Zampagni & C.  
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA  
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME  
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI  
Tel. 603908 - Tel. ab. 603148-603904

Formula 3000 a Donington

## Tamburini sfiora il podio ed è il primo degli italiani

A Donington, nell'East Midlands dell'Inghilterra, dove si è corsa la prima prova del campionato internazionale di Formula 3000, Antonio Tamburini ha ottenuto un brillante quarto posto con il quale ha colto in contropiede anche i più ottimisti dei suoi sostenitori che, dopo le sue stesse dichiarazioni, tutto potevano pensare, ma non che andasse subito a punti. Il pilota della CAMEL invece è stato prodigo anzi, ad essere sinceri, avrebbe potuto fare anche meglio se il diavolo non ci avesse messo la coda facendogli perdere dei secondi preziosi che gli sono, come minimo, costati il secondo posto. A Donington infatti si è corso prima sul bagnato poi sull'asciutto ed al campione cortonese è stato fatale il cambio delle gomme perché i suoi meccanici non sono stati così solleciti come quelli degli altri team che mediamente hanno impiegato per montare le slick da 20 a 25" e non 46" cioè tanti quanti ne ha

persi il conduttore della Roni Motorsport.

Nonostante questo contratto delle gomme Tamburini si è fatto valere prima sulla pista "scivolosa" poi sul fondo asciutto dimostrando tutta la sua valentia e tenacia perché c'è da aggiungere che il suo motore Cosworth, montato in nottata da Mader, non era proprio al top della resa.

Il campione cortonese, ostinato al punto di procurarsi un ematoma sulla mano per cambiare costretto com'era ad usare la prima lã dove i suoi avversari potevano secondo logica innestare la seconda, ha risalito posizione su posizione fino a chiudere a 57 centesimi da Jones, preceduto a sua volta da Chiesa e Comas che ha vinto coprendo i 167 Km alla media di 174.150 Km/h.

Il francese della Dams di Arnoux è stato bravo, ma anche fortunato perché anzi tutto è stato fra quelli che hanno perso meno tempo a montare le slick e poi perché, quando

ormai era braccato da vicino da Apicella, ha visto il pilota della First Racing fermarsi perché rimasto senza benzina.

Prima di Apicella si erano fermati anche Montermini che aveva ottenuto la pole position, Naspetti, e McNish che si toccavano provocando un morto e tre feriti poiché la Lola dello scozzese nell'urto si spezzava in due tronconi di cui uno finiva sul pubblico, oltre il mu-

retto di recinzione della pista.

Fuori corsa anche altri favoriti come il tedesco Frenzen, il messicano Aloï, l'irlandese Irvine; comunque per dare a Cesare, alias Tamburini, quello che è suo va detto che il campione cortonese, prima della serie di infortuni a catena che hanno caratterizzato la gara, già si trovava nelle posizioni di testa. E questo nonostante le qualificazioni contrariate da un

motore che ha fatto le bizzarrie dalle prime battute tant'è che l'obbligavano a saltare quasi per intero la prima sessione; nella seconda invece con l'21"36 otteneva l'undicesimo posto ad l'18 da Andrea Montermini.

In corsa invece il pilota della Roni fermava il cronometro su l'23"04 facendo sul giro meglio dei primi tre arrivati e che dispongono di una Lola T90/Mugen. Tamburini è risultato, proprio in virtù di quanto detto, il primo pilota della Reynard, il primo con motore Cosworth, ma anche il primo degli italiani e degli esordienti, insomma il suo è stato un avvio largamente positivo e promettente perché in fondo questa di Donington è stata la sua prima gara in F. 3000 dove sono in lizza piloti di grande esperienza e che vantano su lui una maggiore conoscenza delle piste. Ma proprio per questo il campione cortonese è stato bravo, anzi bravissimo.



## Sono Soddisfatto ma ...

C'è soddisfazione nel clan di Tamburini perché un quarto posto ottenuto all'esordio di una nuova categoria crediamo che sia un gran bel risultato per tutti, tanto più se si considera come l'ha ottenuto, come si è svolta la corsa che l'ha visto protagonista dall'inizio alla fine.

C'è soddisfazione anche perché dopo il warm up, in cui non andava oltre il 21 tempo per problemi al motore nessuno sperava tanto anche se la sua guida attenta e calcolata avrebbe potuto fare il miracolo. E miracolo in fondo è stato! Ma sentiamo lui dopo che ha avuto il tempo di meditare sulla gara: "Sono soddisfatto di come sono andate le cose perché un quarto posto è senz'altro positivo, però sono francamente anche rammaricato perché senza quei secondi posti ai box e i problemi meccanici avrei potuto fare molto meglio, non dico vincere, ma il secondo posto era alla mia portata. Ripeto comunque che sono contento anche così perché questa è stata la mia prima vera gara in Formula 3000".

Soddisfatto tu, ma anche quelli dei team, che cosa ti ha detto Nick, il principale della Roni? "Ho scoperto tutto il far play inglese: subito dopo aver tagliato il traguardo, come ci siano incontrati ed anche quando ci siamo salutati perché tornavo in Italia, mi

ha detto grazie per oggi, ma penso che altrettanto grati mi siano quelli della Camel perché viste come sono andate le cose a Naspetti, Irvine e Frenzen, i piloti di Eddie Jordan, il team ufficiale (del cammellino su fondo giallo), sono stato io, insieme a Chiesa, a salvare l'onore della casa inglese. A proposito di ringraziamenti mi è giunto anche un telegramma di



felicitazioni da parte della CSAI e la cosa mi ha fatto piacere perché non ci pensavo e perché è un segno evidente di come sono seguito. Un grazie invece lo dico io a tutti gli amici e sportivi che hanno gioito con me della mia affermazione. Per tutta questa gente spero di continuare a far bene anche se ogni gara è un capitolo a sé: il prossimo 19 maggio a Silverstone".

## A Pergusa terzo

Terza gara di Tamburini nel super-turismo e secondo podio.

A Pergusa, come già a Varano, il pilota cortonese si è classificato terzo e poiché nella prima manche aveva fatto quinto ora in classifica è a soli quattro punti dal leader Ravaglia. Sul circuito siciliano questa volta non ha vinto, come nelle due precedenti gare, la BMW/M3, ma è stata l'Alfa 75 Turbo di Larini a dominare le due manches precedendo nella prima le berline tedesche di Pirro e Tarquini e nella seconda quelle del solito Pirro e appunto di Tamburini. Questi partito quinto prima ha scavalcato l'Alfa di Corsini, poi la Ford di Ricci, quindi ha respinto l'attacco di Ceccotto ottenendo anche il giro più veloce: con l'42"300 che equivale a 174.193 Km/h il campione cortonese ha fatto meglio anche di Tarquini che nella prima giornata aveva fermato il cronometro su l'42"529.

Le prossime gare del "turismo" sono in programma il 19/20 maggio a Magione, il 2/3 giugno a Valledlunga, ma purtroppo Tamburini non ci sarà perché il 19 maggio correrà a Silverstone ed il 4 giugno a Paux con la 3000 che per lui è molto più importante.

Servizi di

Romano Santucci

**Ristorante  
"La Loggetta"**

Si rinnova cucinando  
esclusivamente pesce

Piazza Pescheria 3 - Cortona  
Tel. 0575/603777

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS

Via Sandrelli 30/B - Comucia  
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

ALBERGO - RISTORANTE

**Portale**

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPIDA TENNIS

PORTALE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

**Alfa Romeo**

Concessionaria per la Valdichiana

**TAMBURINI A. s.n.c.**  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - tel. 0575 62161-603061 - 52042 Camucia (ar)

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio

**MASSELLI GIROLAMO**

Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

**FUTURE OFFICE s.a.s.**  
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

**TIEZZI**

VENDITA  
ASSISTENZA  
RICAMBI

Camucia (AR) - tel. 62282

**Luciana**

biancheria e tessuti

Piazza Signorelli, 1  
CORTONA

Il Cortona-Camucia e il Don Bosco di Perugia

## Si aggiudicano il 2° Torneo Città di Cortona

Si è svolto nei giorni di Pasqua il 2° Torneo Città di Cortona riservato alle categorie "Allievi" e "Esordienti", organizzato dalla Società Arancione con la collaborazione della Banca Popolare di Cortona.

Sono state tre giornate di calcio giovanile che hanno portato un folto pubblico al "Maestà del Sasso", pubblico che si è certamente divertito in quanto lo spettacolo non è mancato.

Per gli Allievi affermazione del Cortona-Camucia, che dopo aver eliminato in semifinale la Castiglione, nella finalissima di Lunedì ha battuto il Chiusi al termine di una gara emozionante che si è risolta solo dopo i calci di rigore.

Questa la rosa dei giocatori a disposizione di mister Cipriani: Tiezzi, Pieroni, Magnani, Guerrini, Massarelli, Capecechi, Rossi, Tocchi, Bardelli, Vannucci, Graziani, Tacconi, Bernardini, Vanni, Rosi e Cangeloni.

A livello Esordienti, successo della squadra perugina del Don Bosco, che nella finalissima sempre di lunedì ha superato la simpatica squadra di Montecchio, la rivelazione di questo torneo, che ha impegnato i titolari avversari fino a 10 minuti dalla fine, quando i perugini, riuscivano a segnare due reti. Da sottolineare che il Montecchio in semifinale aveva eliminato la forte squadra del Foiano, vincitrice del Torneo l'anno scorso.

I ragazzi del Cortona-Camucia, pur disputando delle ottime partite, si dovevano accontentare del 4° posto perdendo con il Foiano per 4-2 dopo i calci di rigore. Questi i giocatori schierati da Gazzini: Zarrillo, Rosi, Bucalietti, Banini, Testini, Corazza, Lombardini, Billi, Valiani, Mendichi, Tendi e Barneschi.

Alla fine della manifestazione premi per tutti. Oltre che le società, sono stati premiati anche molti giocatori.

Allievi: miglior giocatore Gaggia del Pennaricci di Perugia, miglior portiere Tiezzi del Cortona-Camucia, giocatore più giovane Girelli della Castiglione e capo cannoniere sempre l'ottimo Gaggia.

Esordienti: miglior giocatore Aroani del Don Bosco di Perugia, miglior portiere Zarrillo del Cortona-Camucia, giocatore più

**radio onda**

FM 89.200 - 90.200 Stereo  
95.800 (Arezzo)

PRIMA NELLO SPORT

CASTIGLION FIORENTINO  
(Arezzo)

☎ 0575/658481-659244

### "ALLIEVI"



### ESORDIENTI



C.S.P. Cortonese

## L'opinione del presidente sul campionato 1989-'90

Il campionato di pallavolo serie C1 si è concluso sabato 28 aprile: la sfida che vedeva contrapposti il capoluogo Grottafollina e la squadra della C.S.P. Cortonese ha decretato la supremazia del "gruppo" avversario che sarebbe stato comunque, anche in caso di sconfitta, promosso in B2 insieme a l'Osimo. Sono note le vicissitudini della nostra squadra, che ha chiuso il suo sogno di promozione dopo la brutta sconfitta con il Figline; con il Grottafollina poteva essere la partita-promozione e allora di certo la battaglia sarebbe stata più accesa e l'esito più incerto. Abbiamo avvicinato il presidente della società, Vittorio Garzi, per avere una testimonianza più precisa della situazione attuale e dello spirito della squadra.

Sempre molto disponibile ha risposto ad alcune domande.

**Definirebbe questo campionato, una terza posizione o una mancata promozione?**

Direi proprio una mancata promozione. Nonostante non fossimo partiti con l'abbiettivo di salire di categoria a 3 giornate dalla fine del campionato avevamo le carte in regola per farcela.

La nostra società, però dove occorre: essere "in corsa" a 3 giornate dalla fine e con due partite da giocare contro squadre di fondo classifica, era una situazione in cui era lecito e giusto sperare. Poteva essere un campionato vinto, peccato.

**Cosa pensa sia mancato per la grande affermazione?**

Di certo è mancata l'esperienza; la possibilità di avere in squadra elementi che sanno come comportarsi in certe situazioni.

Le altre squadre vantano giocatori che hanno militato in categorie superiori. Elementi che sanno imporre il carattere, la tattica.

Noi abbiamo grandi doti atletiche ma tutto sommato poca esperienza. Abbiamo una rosa di giocatori che hanno giocato al limite di questa categoria; questo fattore credo abbia fatto la differenza.

**Non essere partiti con l'obbiettivo raggiunto. La partita con il Figline ci ha penalizzato più di quanto la promozione vi ha penalizzato?**

I nostri obiettivi erano realistici. Il gruppo era buono; è stato merito loro essere giunti in zona promozione. La squadra così concepita poteva fare qualche scivolone, ma è difficile dire se potevamo pretendere di più.

**Nella partita contro il Figline cos'è stato sbagliato?**

Ci è mancata l'esperienza e questo ci ha fatto diventare una "piccola" squadra. Avevamo paura, ad attaccare, a difendere, a ricevere, ad

portato avanti il "gruppo" in cui aver così vicini il traguardo della serie B. È stata una brutta sconfitta, o una "non vittoria" che ha dimostrato crediamo e che siamo sicuri abbia fatto il possibile, inoltre sono stati fatti alcuni inserimenti.

**L'obbiettivo era di fare un buon campionato, l'onestà delle scelte è stata premiata, certi risultati li ancora una volta qualche grande peso psicologico sia necessario nella pallavolo; è stato ribadito che tutto sommato la componente tecnico-agonistica dei giocatori è un elemento imponderabile. Abbiamo vinto partite in condizione "precarie"; forse la maggiore difficoltà sta nel fare bene le cose facili, ma al momento giusto. Non voglio giustificare tutto e tutti, i giocatori, l'allenatore e anche la società hanno la loro responsabilità.**

**Andando al di là della situazione del momento bisogna riconoscere che comunque negli anni questa società e questo gruppo hanno fatto grandi cose. È chiaro che tutti abbiamo sperato nell'ennesima "fantastica avventura" ed è giusto che dirigenti e pubblico vorrebbero sempre la loro squadra ai massimi livelli. Tutti si sono impegnati, giocatori, pubblico, stampa, ecc. ed hanno dato un contributo dietro un terzo posto ci sono tanti sacrifici. Quello che credo sia giusto in questo momento, è che la pallavolo è comunque la vera vincitrice di tutto e tutti; aver dato al nostro territorio una immagine di elevato spessore sportivo e aver interessato tanta gente è già di per sé un grosso successo.**

**Avi tifosi rimasti delusi cosa vuole dire?**

Innanzitutto a loro va la nostra riconoscenza per l'impegno e la continuità con cui ci hanno seguito. Il rammarico per la mancata promozione è più grande proprio se pensiamo a loro. Mi dispiace che qualcuno non abbia capito, o perlomeno ha dimostrato di non averlo fatto. Non siamo partiti l'obbiettivo della promozione, è vero, ma come sempre in passato non ci siamo mai tirati indietro di fronte alle "avventure" e non lo abbiamo fatto neppure adesso per la promozione in B. Certi traguardi agonistici aumentano le difficoltà, ci sono da fare grossi

giovane Biagiotti del Montecchio e capo cannoniere Petri del Don Bosco di Perugia.

Tutto è finito con grande entusiasmo e con un arrivederci al 3° Torneo Città di Cortona che si svolgerà nella Pasqua del '91.

In questi giorni si sta disputando sempre al Maestà del Sasso, che lo stadio dove si disputano i migliori tornei a livello giovanile, il 1° Torneo Città di Cortona a livello Under 18, con la partecipazione oltre che del Cortona-Camucia (che con questa manifestazione festeggia il suo magnifico campionato) di Tegelto, Foiano, Terontola, Castiglione e Bettolle.

Le squadre, divise in due gruppi, giocheranno le loro partite in notturna con inizio alle ore 21.30.

**Nel prossimo numero vi aggiornerò sui risultati del torneo che durerà fino al 19 Maggio, giorno della finalissima.**

Per i lettori: per quanto riguarda i campionati amatori, nel numero del 15 Maggio, resoconto finale con classifiche e commenti.

A. Cangeloni